GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 1° LUGLIO — NUM. 153

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri furono votati a squittinio segreto ed approvati a notevole maggioranza i seguenti disegni di legge discussi in precedente seduta:

1. Istituzione del tiro a segno nazionale;
2. Leva militare sui giovani nati nell'anno 1862;
3. Facoltà al Governo di procedere ad una nuova circoscrizione territoriale delle Preture mandamentali di Torino;
4. Istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure;
5. Cessione gratuita all'Ospedale " Lina Fieschi Ravaschieri „ in Napoli del terzo piano del padiglione militare sul colle Santa Maria in Portico;
6. Facoltà al Governo di riscuotere a rate gli arretrati del canone gabellario dovuto dal comune di Casamicciola.

S'intraprese poi la discussione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1882, e vennero approvate le tabelle dell'entrata e quelle della spesa dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, di Grazia e Giustizia e degli Esteri. Ragionarono a proposito del bilancio degli Esteri i senatori Caracciolo di Bella e Pantaleoni, come pure il Ministro degli Affari Esteri.

Commissari nominati dagli Uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge, nella seduta del 27 giugno 1882:

(N. 251). Transazione per lavori di costruzione dell'Ospedale clinico Gesù e Maria in Napoli:

Uffizio 1°, senatore Cipriani Emilio — 2°, Chiesi — 3°, Corsi Luigi — 4°, Cipriani Pietro — 5°, Cerruti.

(N. 252). Naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi:

Uffizio 1°, senatore Manzoni — 2°, Beretta — 3°, Corte — 4°, Malusardi — 5°, Borgatti.

(N. 253). Assegno di pensione alla famiglia di Pietro Ilardi, comandante le guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Palermo, morto in servizio:

Uffizio 1°, senatore Manzoni — 2°, Chiavarina — 3°, Verga Carlo — 4°, Cusa — 5°, Majorana.

Nella seduta del 30 *giugno* 1882:

(N. 259). Compimento del fabbricato pel Ministero della Guerra in via Venti Settembre:

Uffizio 1°, senatore Manzoni — 2°, De Filippo — 3°, Corte — 4°, Mazè de la Roche — 5°, Majorana.

(N. 260). Sulle incompatibilità amministrative:

Uffizio 1°, senatore Pantaleoni — 2°, Pecile — 3°, Saracco — 4°, Alfieri — 5°, Caracciolo di Bella.

(N. 261). Convenzione per l'acquisto del patrimonio scientifico del professore Paolo Gorini:

Uffizio 1°, senatore Borelli — 2°, Molescott — 3°, Martinelli — 4°, Alfieri — 5°, Cavallini.

(N. 242). Aggregazione del comune di Piovà, in provincia di Alessandria, al mandamento di Cocconato, e

(N. 246). Separazione del comune di Monteleone d'Orvieto dal mandamento di Ficulle, e aggregazione a quello di Città della Pieve nell'Umbria dello stesso circondario:

Uffizio 1°, senatore Serra — 2°, Chiesi — 3°, Finali — 4°, Malusardi — 5°, Cavallini.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il R. console a Gianina, con lettera del 16 corrente, ha fatto conoscere a questo Ministero, che il governo turco ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* un decreto che vieta l'esportazione di bestie da soma dal territorio dell'impero.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 4

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1881;

Informato per notizie ufficiali che il colèra esiste in Calcutta,

Decreta:

Il trattamento contumaciale disposto dall'Ordinanza di sanità marittima numero 3, del 7 corrente, per le provenienze dall'isola di Sumatra sarà pure applicato alle navi che arriveranno da oggi in poi dai porti e scali del golfo di Bengala.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 30 giugno 1882.

Il Ministro: DEPRETIS.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A cavaliere:

Donati avv. Marco, membro della Commissione provinciale delle imposte di Padova.

Formento Giorgio, direttore della Banca di Pinerolo.

Richeri Vittorio, professore di ragioneria per servizi teorico-pratici prestati all'Amministrazione.

Deregibus Federico, direttore del Credito torinese

Bechis Luigi, geometra in Torino, già membro di Commissioni d'imposte dirette.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **811** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 128 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, di concerto con quello delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per le spese da farsi ad economia in servizio del Ministero della Pubblica Istruzione, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Istruzione Pubblica e dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per le spese da farsi ad economia, in servizio del Ministero della Istruzione Pubblica.*

Art. 1. Potranno farsi ad economia nel limite di lire 4000, in servizio sia dell'Amministrazione centrale, sia delle Amministrazioni, degli uffici e stabilimenti che ne dipendono, le spese seguenti:

a) Compre, riparazioni ed adattamenti di mobili, utensili, strumenti scientifici, arredi e decorazioni di locali;

b) Illuminazione e riscaldamento di locali, sia in via ordinaria che straordinaria;

c) Spese varie minute, comprese le piccole riparazioni ai locali degli uffici;

d) Spese eventuali di rappresentanza ed altre congeneri;

e) Trasporti, spedizioni e nolo di vetture;

f) Associazione ai giornali o ad altre opere a stampa, e acquisto di libri;

g) Spese di cancelleria, stampa, litografia e rilegature di libri, stampe, opuscoli e simili, in quanto non siano assunte dall'Economato generale;

h) Diplomi, medaglie e premi.

Art. 2. Le ordinazioni per ciascuna specie delle spese indicate nell'articolo precedente potranno farsi sino alle lire 500 dai capi degli uffici ed Istituti dipendenti; sino alle lire 2000 con disposizioni Ministeriali; e sino alle lire 4000 con decreti del Ministro, registrati alla Corte dei conti.

Però i direttori degli stabilimenti scientifici delle Regie Università e degli Istituti superiori, potranno, sotto la propria responsabilità, in caso di urgenza, fare acquisti sino alle lire 2000, salvo poi ad ottenere l'approvazione del Ministro, la quale sarà negata se, oltre alla convenienza dell'acquisto, non verranno dimostrati i motivi dell'urgenza.

Art. 3. Al pagamento delle spese contemplate nell'articolo 1 si potrà far luogo con mandati di anticipazione, od a disposizione, secondo che le esigenze del servizio e l'interesse dell'Amministrazione lo richiedano.

Art. 4. I mandati di anticipazione, o a disposizione, saranno limitati alle spese di assoluta necessità ed urgenza, per le quali l'Amministrazione creda non potersi provvedere con mandati diretti a favore dei creditori.

Resta però dichiarato che coi detti mandati di anticipazione, o a disposizione, si dovrà provvedere soltanto al pagamento delle spese indicate nell'articolo 1 del presente regolamento, escluse perciò le spese fisse ed ogni credito personale del funzionario delegato, risultante a di lui favore dai conti resi all'Amministrazione, che dovranno essere soddisfatti nei modi prescritti dal regolamento generale di Contabilità.

Art. 5. Tuttavolta però che la spesa da farsi ad economia con fondi di anticipazione, o a disposizione, superi le lire 500, o le lire 2000 pei casi indicati dal § 2 dell'articolo 2, il capo d'Istituto, di ufficio o di Amministrazione, prima di commetterne l'esecuzione, dovrà sempre riportarne l'autorizzazione del Ministero.

Al qual uopo le domande di autorizzazione dovranno essere trasmesse al Ministero, corredate di un conto preventivo, o di una perizia che determini l'importare della spesa.

Art. 6. Le spese relative a lavori, o provviste, riparazioni, adattamenti di locali, arredi e mobili d'ufficio, non potranno essere pagate, se prima non ne sia stata fatta la collaudazione a senso dell'articolo 130 del regolamento di Contabilità generale, secondo le norme che verranno date dal Ministero.

Art. 7. Le note dei lavori o forniture debbono essere fatte in doppio esemplare, di cui uno originale per unirsi a corredo del conto da trasmettere alla Corte dei conti, e l'altro in copia ad uso amministrativo, contrassegnato da un bollo di annullamento, da rimanere presso il Ministero.

Le dette note devono segnare le provviste, i lavori pagati, le date rispettive, l'indicazione del servizio, nel cui interesse vennero fatte, e il nome e cognome della persona cui fu pagata la somma.

Le note anzidette, quando superino le lire 500, o le lire 2000 nei casi di eccezione, previsti dal primo alinea dell'articolo 2, debbono avere a corredo, oltre l'autorizzazione del Ministero, la dichiarazione se la spesa sia stata fatta a prezzi risultanti da contratti speciali, o da convenzioni verbali, od in seguito a partiti privati.

La quietanza di saldo sarà fatta dal creditore sulla nota stessa, o su foglio separato, e munita, ove occorra, della corrispondente marca da bollo.

Art. 8. Il certificato del consegnatario responsabile che, a senso dell'art. 318 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, dev'essere posto a corredo delle note per provviste di materiali

e mobili da darsi in consegna, deve altresì portare la indicazione del valore relativo risultante dal prezzo di acquisto e dei numeri dati nell'inventario ai singoli oggetti.

Art. 9. I resoconti dei funzionari delegati dovranno essere spediti in duplo, l'uno cioè in originale da unirsi al decreto di scarico, l'altro in copia ad uso amministrativo.

Al resoconto originale saranno unite, debitamente numerate e legate le quietanze e gli altri documenti comprovanti le somme pagate a' sensi dei precedenti articoli.

Art. 10. Avvenendo il caso di distruzione o di dispersione di qualcuno dei documenti che deggiono corredare i resoconti, o che servono ad operazioni contabili di pagamento, o di rimborso, si supplirà con un duplicato, ed ove questo non sia possibile, con una dichiarazione, od altro titolo equivalente, debitamente legalizzato.

In questo caso però, al duplicato o al documento equipollente, dovrà essere unito un certificato che la spesa cui riguarda il documento non è stata altrimenti pagata, nè compresa nelle contabilità precedenti.

Roma, 13 aprile 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. Magliani.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. Baccelli.

Il Num. **817** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione Rollieres per ottenere la separazione dal comune di Bousson e l'aggregazione a quello di Sanze di Cesana;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Bousson e di Sanze di Cesana in data 24 maggio e 27 giugno 1879, 20 maggio 1881, 28 gennaio e 11 febbraio 1882;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino in data 10 novembre 1880;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° agosto 1882 la frazione Rollieres è distaccata dal comune di Bousson ed aggregata a quella di Sanze di Cesana.

Art. 2. I territori dei comuni di Bousson e di Sanze di Cesana sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica del geometra Molina Antonio in data 19 maggio 1881, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Bousson e di Sanze di Cesana, a cui si procederà non più tardi del mese di luglio prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1882.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **DLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa della tassa bestiame adottata dal comune di Monterosi il 26 dicembre 1881, ed approvata dalla Deputazione provinciale di Roma il 20 marzo 1882;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Monterosi ad applicare, pel solo corrente anno, la tariffa della tassa bestiame adottata da quel Consiglio comunale in seduta del 26 dicembre 1881, e per effetto della quale tariffa vengono ecceduti, per tutti i capi, i limiti massimi stabiliti dall'art. 19 del sopraccitato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **795** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° gennaio 1880, n. 5460, (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'art. 7 del suddetto R. decreto è abrogato, e ad esso è sostituito quello seguente:

« Gli aumenti di stipendio dei quali si parla nell'articolo che precede, decorrono dal 1° giorno del mese successivo a quello del compimento del sessennio.

« Nel computare il sessennio si tien conto del tempo passato nello stesso grado anteriormente alla promulgazione del presente decreto, ma non prima dell'anno 1874. »

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto a cominciare dal 1° giugno 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 14 maggio 1882:

Cinnirella dottor Michele, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1882.

Con RR. decreti del 28 maggio 1882:

Cipollina cav. Alessandro, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 16 giugno 1882;

De Rosa Enrico, già contabile nell'Amministrazione carceraria, dispensato dall'impiego, richiamato in servizio con la qualità di applicato di 1ª classe, a decorrere dal 1° giugno 1882;

Minutilla Angelo, già direttore di 5ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

ELENCO *degli uffizi non ancora autorizzati al servizio dei pacchi postali.*

Acquasparta (provincia di Perugia) — Aieta (Cosenza) — Albiano d'Ivrea (Torino) — Appiano (Como) — Arena (Catanzaro) — Aritzo (Cagliari) — Atena (Salerno) — Auletta (Salerno) — Azeglio (Torino) — Bagnara Calabra (Reggio Calabria) — Bagni Canicattini (Siracusa) — Bagnoli del Trigno (Campobasso) — Barumini (Cagliari) — Biscari (Siracusa) — Borgomasino (Torino) — Briatico (Catanzaro) — Buonabitacolo (Salerno) — Buscemi (Siracusa) — Caggiano (Salerno) — Calanna (Reggio Calabria) — Camerota (Salerno) — Caravino (Torino) — Carlopoli (Catanzaro) — Carpanzano (Cosenza) — Casalbuono (Salerno) — Cassaro (Siracusa) — Castelluccio Inferiore (Potenza) — Castelluccio Superiore (Potenza) — Castiglion Messer Marino (Chieti) — Castropignano (Campobasso) — Cattolica di Sicilia (Girgenti) — Cinquefronde (Reggio Calabria) — Cittanova (Reggio Calabria) — Colosimi (Cosenza) — Cortale (Catanzaro) — Cuglieri (Cagliari) — Curinga (Catanzaro) — Decollatura (Catanzaro) — Delianuova (Reggio Calabria) — Episcopia (Potenza) — Ferla (Siracusa) — Filadelfia (Catanzaro) — Fino Mornasco (Como) — Floridia (Siracusa) — Fossalto (Campobasso) — Gallico (Reggio Calabria) — Giarratana (Siracusa) — Grimaldi (Cosenza) — Laconi (Cagliari) Laino Borgo (Cosenza) — Laureana di Borello (Reggio Calabria) — Lauria (Potenza) — Laurito (Salerno) — Lomazzo (Como) — Lunamatrona (Cagliari) — Maida (Catanzaro) — Maratea (Potenza) — Meana Sardo (Cagliari) — Mileto (Catanzaro) — Misinto (Milano) — Mongiana (Catanzaro) — Motallegro (Girgenti) — Monterosso Calabro (Catanzaro) — Morano Calabro (Cosenza) — Mormanno (Cosenza) — Nicotera (Catanzaro) — Niscemi (Caltanissetta) — Oliveto Citra (Salerno) — Oppido Mamertina (Reggio Calabria) — Ortueri (Cagliari) — Padula (Salerno) — Palazzolo Acreide (Siracusa) — Pamparato (Cuneo) — Papasidero (Cosenza) — Parenti (Cosenza) — Piverone (Torino) — Polistena (Reggio Calabria) — Polla (Salerno) — Roccagloriosa (Salerno) — Raddusa (Catanzaro) — Radicena (Reggio Calabria) — Ribera (Girgenti) — Rivello (Potenza) — Rosarno (Reggio Calabria) — Rotonda (Potenza) — Rovellasca (Como) — Salcito (Campobasso) — San Giorgio a Morgeto (Reggio Calabria) — San Giovanni a Piro (Salerno) — San Rufo (Salerno) — San Severino Lucano (Potenza) Sant'Arsenio (Salerno) — Sant'Eufemia (Reggio Calabria) — Sanza (Salerno) — Sapri (Salerno) — Sassano (Salerno) — Scano di Montiferro (Cagliari) — Schiavi (Chieti) — Scigliano (Cosenza) — Scilla (Reggio Calabria) — Seminara (Reggio Calabria) — Serra San Bruno (Catanzaro) — Siculiana (Girgenti) — Sindia (Cagliari) Sinopoli (Reggio Calabria) — Sorgono (Cagliari) — Soriano Calabro (Catanzaro) — Soveria Mannelli (Catanzaro) — Staffolo (Ancona) — Suni (Cagliari) — Teggiano (Salerno) — Tonnara (Cagliari) — Torella del Sannio (Campobasso) — Torre Mondovì (Cuneo) — Torre Orsaia (Salerno) — Trecchina (Potenza) — Tresnuraghes (Cagliari) — Trivento (Campobasso) — Varapodio (Reggio Calabria) — Vestignè (Torino) — Vibonati (Salerno) — Viggianello (Potenza) — Villamar (Cagliari) — Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

Roma, addì 1° luglio 1882.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Avviamento delle corrispondenze per i paesi della costa occidentale d'Africa durante il 2° *semestre* 1882.

Durante il 2° semestre 1882 il servizio dei piroscafi inglesi in partenza da Liverpool per la costa occidentale d'Africa sarà regolato come segue:

Partenze da Liverpool

Per Madera, Teneriffa, le Canarie, Sierra-Leone, Grand-Bassam, Cape-Coast-Castle, Accra, Addah, Quitta, Jellah-Coffee, Little-Popo, Lagos, Bonny, Benin, Old-Calabar, ogni sabato;

Per Gorea e Bathurst (Gambia), nei giorni di sabato, che cadono il 1° e 22 luglio, 12 agosto, 2 e 23 settembre, 14 ottobre, 4 e 25 novembre e 16 dicembre;

Per Axim e Fernando Po, nei giorni di sabato, che cadono l'8 e 22 luglio; 5 e 19 agosto; 2, 16 e 30 settembre; 14 e 28 ottobre; 11 e 25 novembre; 9 e 23 dicembre.

Partenze da Liverpool

Per Madera, Bonny, Old-Calabar, Gaboon, Loango, Black-Point, Landana, Congo, Ambrizette, Kinsembo, Ambriz, Loanda, nei giorni di mercoledì che cadono il 19 luglio, 16 agosto, 13 settembre, 11 ottobre, 8 novembre e 6 dicembre.

Le partenze per le isole di Los, Monrovia, Capo Palmas, Half-Jack, Salt-Pond, Winnebah, Whydah, e per gli altri porti non menzionati più sopra, non vennero stabilite; però le corrispondenze si avvieranno a destinazione secondo l'opportunità.

Per poter proseguire da Liverpool il sabato le corrispondenze dovranno essere impostate in tempo utile per partire da Roma alle 2 5 sera del mercoledì, e da Torino alle 8 50 mattina del giovedì.

Per potere aver corso da Liverpool il mercoledì le corrispondenze dovranno invece partire da Roma alle 2 5 sera della Domenica, e da Torino alle 8 50 mattina del lunedì.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante i primi tre mesi dell'anno* 1882, *secondo il risultato della verifica trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto marzo 1882	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, repertorio, e trasferte	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	2404 25	2404 25	»	1379 27	»	»
Id., Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1315372	47799 17	47794 16	5 01	49937 83	3 63	3 79
Lucca, idem	665209	28117 61	28117 61	»	24030 68	4 22	3 61
Venezia, idem	2642807	91897 95	91897 92	0 03	82781 75	3 47	3 13
TOTALE per le cancellerie del distretto	4623388	170218 98	170213 94	5 04	158129 53	»	»
Napoli, Corte di cassazione	»	6247 25	6247 25	»	3875 44	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1206302	93267 42	93273 11	0 10	73110 31	7 73	6 06
Napoli, idem	3118800	242567 73	242572 84	15 »	186331 07	7 77	5 97
Potenza, idem	510543	48226 11	48225 06	1 35	31292 71	9 44	6 12
Trani, idem	1420892	90785 38	90783 84	1 56	74600 34	6 38	5 25
TOTALE per le cancellerie del distretto	6256537	481093 89	481102 10	18 01	369209 87	»	»
Palermo, Corte di cassazione	»	1258 78	1258 78	»	1162 58	»	»
Catania, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	790300	51491 94	51491 75	0 20	41575 30	6 51	5 26
Messina, idem	420649	24357 20	24354 95	2 25	19750 78	5 79	4 69
Palermo, idem	1373150	85158 11	85167 18	0 93	74069 03	6 20	5 39
TOTALE per le cancellerie del distretto	2584099	162266 03	162272 66	3 38	136557 69	»	»
Roma, Corte di cassazione	»	6069 85	6069 85	»	4068 47	»	»
Ancona, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	475421	15923 68	15923 43	0 25	16079 17	3 34	3 38
Macerata, idem	439998	18143 27	18143 27	»	16095 92	4 12	3 65
Perugia, idem	549601	26012 89	25921 98	90 91	23104 10	4 73	4 20
Aquila, idem	918774	51845 53	51825 33	20 20	37625 35	5 64	4 09
Bologna, idem	1109806	38080 64	38080 66	»	40359 43	3 43	3 63
Cagliari, idem	636606	46018 93	46113 22	5 71	39270 96	7 22	6 16
Roma, idem	836704	79005 20	79008 16	0 04	72437 21	9 44	8 65
TOTALE per le cancellerie del distretto	4966964	281099 99	281085 90	117 11	249040 61	»	»
Torino, Corte di cassazione	»	10895 63	10895 63	»	5118 42	»	»
Brescia, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1413712	42214 42	42210 82	3 60	39711 06	2 98	2 80
Casale, idem	1006931	67170 »	67170 06	0 44	68767 27	6 67	6 82
Genova, idem	1005756	85199 25	85201 26	»	79293 27	8 47	7 88
Milano, idem	1723542	65565 04	65565 97	»	61007 28	3 80	3 53
Parma, idem	490156	18638 40	18639 06	0 04	16924 89	3 80	3 45
Modena, idem	513866	20652 68	20654 06	»	16079 22	4 01	3 12
Torino, idem	2216203	126671 29	126673 38	0 98	121820 81	5 71	5 49
TOTALE per le cancellerie del distretto	8370166	437006 71	437010 24	5 06	408722 22	»	»

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto marzo 1882	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per Corti di cassazione.							
Firenze	4623388	170218 98	170213 94	5 04	158129 53	3 68	3 42
Napoli	6256537	481093 89	481102 10	18 01	369209 87	7 68	5 90
Palermo	2584099	162266 03	162272 66	3 38	136557 69	6 27	5 28
Roma	4966964	281099 99	281085 90	117 11	249040 61	5 65	5 01
Torino	8370166	437006 71	437010 24	5 06	408722 22	5 22	4 88
TOTALI	26801154	1531685 60	1531684 84	148 60	1321659 92	5 71	4 93

PROSPETTO di confronto.

	DIRITTI devoluti all'Erario	DIRITTI devoluti alle Cancellerie
Anno 1882	1531685 60	1321659 92
Id. 1881	1496379 81	1266544 95
Differenza in più	35305 79	55114 97

La somma di cui alla colonna 5ª in L. 148 60 è così composta:

1° Rilasciate ai cancellieri a saldo dei loro crediti per altrettanta somma versata in più . . . L. 135 87

2° Versate in meno da diversi cancellieri per errore . . . » 12 73

Totale come sopra . . . L. 148 60

Altri cancellieri versarono invece in più del dovuto lire 147 84 che saranno compensate nella contabilità dei mesi successivi.

Roma, 24 giugno 1882.

Il Direttore Capo della VI Divisione
A. DALLERA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Saint-Vincent e Grenade (Indie occidentali). Perdurando l'interruzione del cavo tra Saint-Thomas e Saint-Kitt's, le corrispondenze per tutte le località situate al sud di Saint-Thomas giungono a destinazione telegraficamente pel cavo diretto Saint-Croix-Trinidad.

La tassa non varia.

Roma, 30 giugno 1882.

Avviso.

Per norma del pubblico, si reputa utile di far noto che le Norme e tariffe telegrafiche applicabili alla corrispondenza interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° luglio 1882.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente Avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio provinciale scolastico di Venezia rende pubblicamente noto essere aperto il concorso a due stipendi universitari di lire 740 74 annue cadauno, instituiti colla Sovrana risoluzione del 1° dicembre 1862, e col R. decreto 15 marzo 1875.

Possono aspirare ai detti stipendi solamente gli alunni più distinti e bisognosi che abbiano vinto al concorso e goduto fino al compimento degli studi liceali un posto gratuito o semigratuito nel Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Gli aspiranti, non più tardi del giorno 25 del prossimo mese di luglio, dovranno presentare al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo:

a) Una domanda nella quale sia detto a quali studi superiori vogliano applicarsi, ed in quale città;

b) Certificati scolastici, dai quali risulti che negli esami di licenza ginnasiale ed in quelli di promozione e di licenza liceale riportarono una votazione media complessiva di otto decimi almeno;

c) Certificato rilasciato dal rettore, da cui si rilevino i loro diportamenti ed il loro profitto nelle varie istruzioni nell'interno del Convitto;

d) Certificato di lodevole condotta rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora, se, dopo usciti dal Convitto, dovettero attendere che si rendesse disponibile uno stipendio;

e) Attestazione della Giunta municipale, che indichi il luogo di dimora, la qualità delle persone che compongono la famiglia, la somma che essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, il patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggano, e se e quale dei fratelli o sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato;

f) Gli aspiranti che hanno già intrapresi gli studi in una Università, ovvero in un Istituto superiore, dovranno inoltre presentare una attestazione, che provi avere essi tenuta una lodevole condotta e riportati almeno i due terzi dei voti negli esami di Facoltà, e negli anni nei quali non cade l'esame il certificato speciale di merito, simile a quello che si richiede per la dispensa dalle tasse scolastiche.

Venezia, 10 maggio 1882.

Per il Prefetto Presidente: COLMAYER.

ERRATA-CORRIGE

Nell'elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati nel 1° trimestre del corrente anno, che venne pubblicato nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 9 volgente mese, n. 135, devono farsi le seguenti correzioni di stampa:

1° Al numero d'ordine 35 (Piovano Domenico) deve aggiungersi l'iniziale *C*, omessa, per indicare l'attestato *completivo*.

2° Al numero d'ordine 130 (Stuky cav. Giovanni) deve togliersi la iniziale *C*, essendo un attestato di privativa e non completivo.

3° Al numero d'ordine 296 devesi aggiungere l'iniziale *C* per indicare l'attestato *completivo*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Worms ha chiesto al governo se sia vero, come emerge da un dispaccio del 17 gennaio del signor Challemel-Lacour al signor Gambetta, pubblicato nel Libro Giallo, che lord Granville dichiarò all'ambasciatore di Francia di non avere mai creduto che la nota consegnata al kedive dagli agenti francesi ed inglesi del Cairo potesse avere la minima utilità e perchè in tal caso una simile nota sia stata firmata dal governo inglese.

Chiese anche il signor Worms perchè una dichiarazione così importante sia stata ommessa nella corrispondenza diplomatica comunicata al Parlamento inglese.

Sir Carlo Dilke rispose che lord Granville non può rammentarsi di ogni parola che egli pronunzia nelle sue lunghe e frequenti conversazioni.

" Il capo del *Foreign-Office* è sicuramente disposto ad affermare che il signor Challemel-Lacour non ha detto nulla che non raffigurasse esattamente la impressione prodottagli dalla conversazione avvenuta fra loro. Tuttavia lord Granville è certo di non avere giammai voluto dare al suo linguaggio il significato espresso nelle parole riferite dal signor Challemel-Lacour, ove queste parole si giudichino senza interpretarle.

" L'opinione di lord Granville, quella opinione che esso non può a meno di avere manifestata è che la Nota della Francia e dell'Inghilterra avrebbe giovato se non altro a dimostrare l'accordo fra le due potenze. „

Rispondendo al signor Balfur, sir Carlo Dilke dichiarò che la questione del personale diplomatico in Egitto ha occupata l'attenzione del governo in seguito alla partenza del signor Malet. Un membro del servizio diplomatico partirà per Alessandria senza ritardo e verranno adottati dei provvedimenti per afforzare il personale.

Il signor Barlett annunzia una sua interrogazione per sapere se il governo fosse informato di preparativi militari della Francia.

Al che sir Dilke rispose immediatamente che gli era impossibile d'accogliere una simile interrogazione, osservando inoltre che il ministro degli affari esteri di Francia, interrogato il giorno prima sui preparativi dell'Inghilterra, si era parimenti rifiutato di rispondere.

A Londra ebbe luogo, lunedì sera, l'adunanza della Lega contro l'intervento in Egitto.

Sir H. Lawson, membro della Camera dei comuni, nell'occupare il seggio presidenziale, ha espresso il dispiacere che il governo si sia allontanato dai principii generali di non intervento, che erano stati adottati riguardo all'Egitto.

Il signor F. Harrison, l'oratore principale, tessendo la storia dell'ultima crisi, si è industriato di provare che essa era stata provocata principalmente dalla istituzione e dallo sviluppo del controllo finanziario, creato dalle due potenze occidentali. Il controllo non ha altro scopo che di assicurare il pagamento degli interessi dei prestiti, che si elevano a 100 mila lire sterline, che vennero imprudentemente anticipate al kedivé ad un interesse usurario, e a tutto aggravio dei di lui sudditi.

Aggiunse il signor Harrison che la potenza dell'Inghilterra non deve affatto servire ad assicurare la riscossione di somme dovute ai portatori dei buoni egiziani, od a coloro che hanno speculato sopra tali valori.

L'oratore protestò contro l'intenzione che sembra aversi di provocare " una inutile ed ingiusta effusione di sangue, „ perchè la diplomazia inglese ha subìto uno scacco, o perchè la marina britannica ha fatto una stupida e vana dimostrazione navale, onde minacciare l'Egitto.

Assistevano al *meeting* parecchi membri del Parlamento.

L'adunanza conchiuse votando una risoluzione per condannare severamente qualsiasi intervento armato in Egitto.

Il *Times* dice che nel momento in cui la conferenza si trova riunita per discutere una questione internazionale eccessivamente delicata, non sarebbe nè conveniente, nè politico da parte di una delle potenze interessate di fare sfoggio di apparecchi guerreschi.

" Ma soggiunge il *Times*, nell'eventualità di un esito sfavorevole di questa conferenza, non sarebbe prudente di ignorare le conseguenze che potrebbe avere un esito siffatto.

" Il governo e le autorità militari e marittime d'Inghilterra, si tengono quindi in una riserva molto lodevole. Però, secondo le notizie che ci pervengono da tutte le parti, è evidente per noi che si fanno preparativi su vasta scala in vista

di una spedizione possibile per la protezione del canale di Suez.

" Se sgraziatamente noi dovessimo essere obbligati ad impiegare la forza, l'amministrazione della guerra e della marina non sarebbero colte all'imprevisto. Nel caso in cui fosse necessario di menare un colpo istantaneo, ci sarebbe facile di mandare in Egitto in pochi giorni, ventimila uomini. Una parte di queste truppe potrebbe naturalmente essere fornita dalle guarnigioni di Gibilterra e di Malta, ed i ruoli verrebbero colmati da forze provenienti dall'Inghilterra.

" Noi speriamo fermamente che l'occasione d'impiegare la forza non si presenterà affatto, ma nella situazione difficile in cui si trova presentemente l'Egitto, sarebbe una follia il non contemplare le eventualità possibili, e più che follia il non prepararvisi. „

Il *Pester Lloyd* di Vienna dice che se l'Inghilterra pretende di occupare il canale di Suez, essa dovrà sopportare tutte le conseguenze di una simile avventura. Un trattato violentemente estorto alla Turchia sarebbe soggetto a revisione, come quello di San Stefano. " Se l'Inghilterra non vuole vedere la sua politica assoggettata al controllo europeo, scrive il *Pester Lloyd*, bisogna che essa abbandoni simili chimere. „

Fu reso di pubblica ragione il protocollo della seduta del 27 maggio 1882, nella quale la Commissione del Danubio ha discusso quella parte dei regolamenti di navigazione che era stata riservata col trattato di Berlino.

La Rumenia sola si è opposta ai progetti del plenipotenziario francese, signor Barrère. I delegati di Germania, di Austria-Ungheria, di Gran Bretagna e della Serbia hanno aderito puramente e semplicemente alla proposta francese. La Bulgaria ha formulato qualche riserva di importanza secondaria. L'Italia ha aderito con la riserva che siano prolungati i poteri della Commissione europea, e che questi poteri siano estesi fino a Braila. La Turchia pure ha chiesto il prolungamento dei poteri della Commissione del Danubio, ed ha fatto inoltre delle riserve sulla procedura da seguirsi nella nomina del delegato del principato vassallo di Bulgaria. Le Russia da ultimo ha subordinato la accettazione del progetto francese alla soluzione della questione della durata della Commissione europea.

Il 26 giugno si è riunita la seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi.

Il ministro degli affari esteri, signor van Linden, ha dichiarato che la crisi ministeriale non è ancora terminata, ma che è entrata in una nuova fase, il re avendolo incaricato di formare un nuovo gabinetto o di ricostituire il gabinetto attuale. Il ministro ha invitato quindi la Camera ad occuparsi degli affari più urgenti in attesa di una soluzione.

Nella seduta successiva la Camera ha approvato il trattato di commercio con la Rumenia.

Le ultime notizie dall'Uruguay, in data 27 giugno, annunziano che Perez ha invaso l'Uruguay occidentale con 200 uomini. Il movimento insurrezionale si estende ed ispira delle vive inquietudini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29. — Conformemente alla Costituzione dell'intero impero, il servizio militare è ridotto, per ordine dell'imperatore, anche in Prussia, da 14 a 12 anni.

Alessandria d'Egitto, 30. — Il ministero decise che gli indigeni chiedenti lavoro siano impiegati ai lavori di utilità pubblica.

West, console d'Inghilterra a Suez, rimpiazza Cookson.

Suez, 30. — Le cannoniere inglesi e francesi prendono precauzioni contro un possibile attacco.

Costantinopoli, 30. — La Conferenza esaminò ieri la proposta inglese per l'intervento armato della Turchia in Egitto. La Conferenza vorrebbe assoggettare questo intervento a condizioni tali che esso non possa degenerare in verun caso in occupazione dell'Egitto, nè possa restringerne la libertà e l'indipendenza.

Parigi, 30. — Monclar, console di Francia, è incaricato di reggere il consolato generale di Montevideo; Delabarre, console a Livorno, è nominato console a Firenze; Delaigue è trasferito dal consolato di Malaga a quello di Livorno.

Dublino, 30. — Vi furono altri attentati; le vittime sono rimaste illese.

Alessandria d'Egitto, 30. — I ministri hanno discusso il progetto di riscuotere provvisoriamente le imposte in natura per alleviare i *Fellah*.

Arona, 30. — È giunto S. A. R. il Principe Tomaso, proveniente da Monza, e proseguì per Stresa.

Alessandria d'Egitto. 30. — Una circolare ministeriale invita i giornali ad astenersi da ogni pubblicazione che possa eccitare gli animi.

Brindisi, 30. — Malet, console inglese in Alessandria, è qui giunto. Prosegue questa notte per Venezia.

Parigi, 30. — L'*Agenzia Havas* dice: La riunione che ebbe luogo oggi all'Eliseo del Consiglio superiore della guerra aveva per semplice scopo di sottomettere al presidente della Repubblica, come d'uso, il resoconto annuale dei lavori del Consiglio stesso.

Washington, 30. — Guiteau è stato impiccato a mezzodì e 30 minuti; la morte fu istantanea.

Parigi, 30. — La Commissione sul progetto di creazione di un mare interno nella Tunisia si è dichiarata contraria al progetto stesso.

Il *Temps* ha da Alessandria: « Arabi pascià spedì in Tunisia un noto emissario. »

Lo stesso giornale riceve da Vienna: « Nell'ultima seduta della conferenza tutti gli ambasciatori furono d'accordo per allontanare Arabi pascià dal potere. »

Londra, 30. — *Camera dei comuni*. — Gladstone, rispondendo a Bartlett, dichiara che non può dire ciò che la conferenza farà; può soltanto constatare che il gabinetto preferì costantemente l'intervento turco.

Riprendesi la discussione del *bill* di coercizione, discussione che durerà probabilmente fino a domani. Il governo desidera accelerare la votazione di questo *bill*, causa la recrudescenza dei crimini in Irlanda.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite, del 25 giugno 1882, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Il segretario BLASERNA comunica all'Accademia un programma per concorso a premio, della R. Accademia delle scienze di Torino. Legge una lettera della Società geografica

italiana, ed una circolare per l'esposizione di macchine e d'apparati elettro-tecnici in Monaco.

Legge dipoi una necrologia del defunto socio CORNALIA.

Il segretario BLASERNA presenta i libri giunti in dono, notando tra essi le opere dei soci DAUBRÉE e TARAMELLI, e discorrendo di una *Prolusione* del cav. G. CORA.

Il socio FERRI presenta e discorre della *Filosofia morale e sociale* del sig. A. VALDARNINI.

Il segretario CARUTTI presenta una nuova dispensa dell'opera del sig. J. GERSON DA CUHNA: *Contributions to the study of Indo Portuguese numismatics*; lo studio architettonico militare: *Il Castello di Brolio*, del generale CADORNA; ed il *Bullettino* e gli *Annali*, ed un fascicolo dei *Monumenti inediti* dell'Istituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1881.

Sono quindi presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte a giudizio di Commissioni:

1. CHIANTOR PODIO " Studi matematici. „ Presentata dal Segretario.

2. FERRARIS. " Idrometrografo automatico a compressione d'aria, ed a trasmissione elettrica. „ Presentata id.

3. PEROZZO L. " Distribuzione dei matrimoni per età. „ Presentata dal socio MESSEDAGLIA.

Vengono poscia approvate le sottonotate Memorie, in conformità delle conclusioni delle Commissioni seguenti:

1. CANNIZZARO, relatore, e BLASERNA. " Alcuni istrumenti per proiezioni di scuola. „ Del signor G. CAMPBELL.

2. ROSSETTI, relatore, e VILLARI. " Sul calore sviluppato da una corrente durante il periodo variabile. „ Del dottor E. BAZZI.

3. BLASERNA. " Osservazioni sulla precedente Memoria. „

4. BLASERNA, relatore, e CANNIZZARO. " Sui volumi molecolari delle sostanze liquide. „ Del prof. R. SCHIFF.

Il socio CANNIZZARO propone e l'Accademia approva che la relazione venga stampata ed unita al programma dei premi, affinchè serva di guida ai concorrenti ai premi istituiti dal Ministero della Pubblica Istruzione per gl'insegnanti delle scuole secondarie.

5. CANNIZZARO, relatore, e COSSA. " Ossidazione dell'acido titanico. „ Del dott. A. PICCINI.

6. CANNIZZARO, relatore, e COSSA. " Studi sui composti della serie del Pirrolo. „ Dei signori CIAMICIAN e DENNSTEDT.

7. CANNIZZARO, relatore, e COSSA. " Sopra alcuni derivati del Carbazolo. „ Dei dottori CIAMICIAN e SILBER.

8. MORIGGIA, relatore, e TOMMASI-CRUDELI. " Fenomeni prodotti dall'applicazione della corrente elettrica sulla dura madre, ecc. „ Dei signori SCIAMANNA e MINGAZZINI.

9. BATTAGLINI, relatore, e CREMONA. " La teorica delle sviluppoidi e le superficie che hanno un sistema di linee di curvatura circolari. „ Del prof. M. GREMIGNI.

10. TODARO, relatore, e MORIGGIA. " Studi intorno allo sviluppo ed alla morfologia del rene dei Teleostei. „ Del professore C. EMERY.

11. Id. " Intorno alla struttura, e le connessioni dei lobi olfattorii negli Artropodi superiori e nei Vertebrati. „ Del prof. G. BELLONCI.

12. Id. " Sulle milze accessorie, e sulla neo-formazione della milza per processi patologici della milza primaria. „ Del prof. G. TIZZONI.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli atti:

1. BRIOSI G. " Ancora sull'anatomia delle foglie, „ presentata dal socio BLASERNA.

2. TODARO F. " Seconda comunicazione preventiva sulle Salpe. „

3. NARDUCCI E. " Notizia di due sconosciuti trattati manoscritti d'Abaco, del secolo XII. „

4. CANTONI G. " Serie di esperimenti sui coibenti elettrici. „

5. BODIO, a nome del socio LUZZATTI. " Relazione sulla statistica delle Banche popolari. „

6. Suddetto. " Statistica in corso di esecuzione, sopra i salari, e le condizioni di alimentazione degli operai. „

7. Suddetto. " Sulla diminuzione degli analfabeti in Italia. „

8. Suddetto. " Statistica e legislazione comparata sui divorzi. „

9. BETOCCHI A. " Dei principali risultati che si deducono dalla statistica idrometrica del fiume Tevere, nel sessantennio 1822-1881. „

10. RESPIGHI L. " Sulla cometa Wells. „

11. Suddetto. " Sulla flessione astronomica dei cannocchiali. „

12. Suddetto. " Sull'ecclissi totale di sole del 17 maggio 1882. „

13. Suddetto. " Sulle osservazioni spettroscopiche della cromosfera, e protuberanze solari. „

L'Accademia quindi, riunitasi in Comitato segreto, approvò il conto consuntivo 1881, a forma delle conclusioni della Commissione sindacatrice: BETOCCHI, MINGHETTI, BARILARI.

Gli Accademici Segretari:
DOMENICO CARUTTI — PIETRO BLASERNA.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

***R. Accademia Filarmonica*: LA PERI, poema lirico, poesia e musica di Antonio Leonardi. — *Società Musicale Romana*: L'OBERON, di Weber.**

I.

Mentre la *Società musicale romana* attendeva l'esito del concorso indetto per un grande oratorio, la *R. Accademia Filarmonica*, non avendo come la Società emula un lauto premio da offrire, e pure volendo giovare ai giovani compositori, decideva di inaugurare la sua nuova sala con l'esecuzione di un'opera nuova.

È noto che il concorso è andato deserto, avendo il Giurì respinti i diciassette lavori che furono presentati; la *Musicale romana*, non per sua colpa, dopo quasi due anni di attesa ha dovuto rinunciare, almeno per ora, al suo proposito di farci conoscere nuovi lavori; invece la deliberazione della *Filarmonica* ha avuto pieno effetto con l'esecuzione della *Peri*, del maestro Leonardi, che non sarebbe venuta alla luce senza il suo valido aiuto.

La *Filarmonica* ha dunque con più rapidità e senza creare malcontenti raggiunto lo scopo che si erano prefisso le due Società: giovare all'arte incoraggiando i maestri; ciò darà da riflettere alla Presidenza della *Musicale Romana*, la quale, abbandonando l'idea, per me poco felice, del concorso, penserà forse a seguire la via tracciata dalla *Filarmonica*, mettendo in luce qualche nuovo lavoro.

Per sceglierlo non occorrono giurì speciali, che troppo spesso, o per l'imbarazzo di giudicare fra opere di genere diverso, o per disparità di criteri fra i giudici, o per eccessivo rigore, arrivano a risultati negativi; i maestri delle Società bastano, anzi uno solo, quando abbia l'autorità di Mustafà, è più che sufficiente per dare la sicurezza che la scelta non cadrà su opere prive di merito.

Alla *Filarmonica* fu Ettore Pinelli che consigliò di eseguire la *Peri*, di Leonardi, e non solo sostenne calorosamente la sua proposta, ma quando fu accettata, lavorò assiduamente, con vero amore d'artista, per ottenere una buona esecuzione, una interpretazione esatta. A lui Leonardi deve parte del suo successo: come concertatore e direttore d'orchestra Pinelli ha fatto miracoli, e non è proprio sua colpa se in qualche parte l'esecuzione non ha corrisposto all'aspettativa.

La scelta della *Peri* è stata un atto di giustizia per il merito reale del lavoro e per i precedenti del maestro Leonardi; giova infatti ricordare che Antonio Leonardi laureato in matematica dalla R. Università di Roma, spinto da quella passione per l'arte che non conosce ostacoli, nel mentre attendeva agli studi classici ed universitari, studiava anche musica, prima sotto il compianto maestro Bornia, l'amico di Donizetti, poi sotto il maestro Terziani; aperto il *Liceo musicale* fu tra gli alunni di composizione il primo per ingegno ed amore allo studio; agli esami finali della Scuola di composizione, venne sollevata fra gli esaminatori la questione se si dovesse imporre agli alunni l'obbligo di introdurre nel pezzo che dovevano fare, una fuga o almeno qualche brano di stile fugato; la maggioranza decise che fossero lasciati completamente liberi, il maestro De-Sanctis, uno dei più dotti e dei più severi tra gli esaminatori, volle che fosse bene espresso che questa libertà non escludeva il genere fugato, che anzi si consigliava agli esaminandi di servirsene come prova maggiore del loro sapere come contrappuntisti; il Leonardi tenne conto di questa raccomandazione, e nel suo pezzo introdusse una doppia fuga per coro ed orchestra; per questa composizione egli si ebbe il massimo dei punti di merito, e dietro proposta della R. Accademia di Santa Cecilia una medaglia speciale dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Un'altra sua composizione eseguita nel salone degli Orazi e Curiazi al Campidoglio ottenne il plauso universale; infine il *Prologo* della *Peri*, eseguito con mezzi limitati, alla sede provvisoria dell'Accademia filarmonica, ebbe un bellissimo successo.

Tutto questo doveva bastare per giustificare ampiamente la scelta della *Peri*; ma Ettore Pinelli, con quella coscienza d'artista che lo distingue, la propose solo dopo averla attentamente esaminata ed essersi convinto che si trattava realmente di un lavoro importante per il concetto, per l'ispirazione, come per la forma.

L'esito che ha avuto ha dimostrato luminosamente che Pinelli non si è ingannato. La musica del Leonardi è stata ascoltata attentamente, religiosamente e col più grande interesse per parecchie sere; ad ogni esecuzione vi furono applausi calorosi ai principali pezzi, e malgrado l'opposizione di un gruppo di maestri i quali hanno fatto coscienziosamente quanto hanno potuto per demolire il loro nuovo collega, le persone colte che giudicano come sentono, senza idee preconcette, e senza preoccuparsi di questioni di genere o di scuola, e senza fare il processo alle intenzioni ed alle tendenze, hanno giudicata la *Peri* un'opera elevata, originale, che rivela un compositore di polso, un maestro che esce dalla mediocrità, un ingegno robusto, una mente colta e poetica, amante dell'ideale, un sentire musicalmente nobilissimo.

Contro questo che è il giudizio si può dire del pubblico imparziale, e di una parte notevole della stampa, stanno le molte parole di alcuni maestri, e le riserve sul genere, o meglio sull'indirizzo artistico, fatte da qualche giornale.

Le critiche dei maestri non sono stampate: io devo riassumerle per rispondervi; sono di due ordini: sulla forma della melodia o sulla forma in genere; e sulla frequenza delle modulazioni, sull'abuso delle dissonanze, sulla disposizione delle parti cantabili, ecc.; come si vede sono critiche estetiche e tecniche. Sulle prime è facile rispondere: la forma di una melodia non è limitata che dalle leggi ritmiche; fino che vi è accento, ripercussione di accento, e ricorrenza ritmica vi è melodia; il genio del compositore sta appunto nel trovare nuove combinazioni di numeri, cioè di accenti; per criticare la melodia di Leonardi bisognerebbe provare ch'essa non segue determinate leggi ritmiche; quando avrete invece detto che la sua melodia non ha le regolari ripercussioni ritmiche alle quali il vostro orecchio è abituato, avrete semplicemente dimostrato che la sua melodia è originale; pregio questo singolarissimo ch'io augurerei avessero realmente tutte le melodie del Leonardi.

Su questa questione della melodia vi ha ancora chi dice esservi nella musica del Leonardi poche idee; io ho udito la *Peri* quattro volte, e confesso candidamente di essermi principalmente interessato a quest'opera musicale per le idee veramente belle che vi ho trovato; è ben vero che alcune volte — come chiarirò meglio parlando delle critiche tecniche — l'inviluppo armonico o la disposizione delle parti rendono difficile la percezione della melodia principale e arduo seguirne lo sviluppo, ma ciò non vuol dire che le idee manchino.

Rimanendo nella questione estetica, devo dire ora della forma in genere.

La *Peri* non è un'opera, e nemmeno un oratorio, e, a rigore, non è nemmeno una cantata; Leonardi l'ha intitolata poema lirico: questo nome se indica chiaramente un genere di componimento poetico, non determina un dato componimento musicale; i francesi colla parola *cantata* indicano componimenti del genere di questo; benchè nell'opera del Leonardi l'orchestra abbia una parte preponderante, io forse, fin che non si trovi un nome più esatto, la chiamerei *cantata*. Il nome, del resto, poco importa; la sostanza è questa: musicalmente la *Peri* è una composizione per canto (soli e cori) ed orchestra, in cui vi è azione drammatica, perchè si sviluppano passioni e un fatto, e vi è immobilità contemplativa, perchè si odono cantare gli angeli l'eterna beatitudine, vi è narrazione, e vi è descrizione.

Il componimento deve dunque avere una forma generale che comprenda, fusi assieme, l'opera, l'oratorio e la sinfonia; questa forma l'ha, e bellissima; il prologo ed il gloria finale armonizzano stupendamente assieme, e colle severe armonie dell'oratorio inquadrano, in certa maniera, l'azione; le passioni erompono, il fatto si svolge, il poema si delinea col canto e coll'orchestra, e mentre si fondono o si alternano i modi di espressione dei sentimenti dei personaggi, un eco lontanò di armonie celesti ci ricorda il principio, e ci fa presentire la fine.

La forma dei pezzi? Ogni scena è un pezzo solo, che si svolge con l'istesso ordine del soggetto, con grande unità, costituendo, colla parola, come un canto del poema.

Forma vocale o istrumentale?

Una sola osservazione, e poi entriamo nella tecnica: Leonardi per esprimere i sentimenti dei personaggi si serve spesso più del suono che del canto; quando l'uomo è violententemente agitato dalla passione, dalla sua bocca escono accenti rotti; dove non basta la parola, arriva il suono, ciò che non so dire lo canto, venti istrumenti esprimono più e meglio della mia sola voce; queste sono sentenze di grandi maestri, ormai accettate come giustificazione del predominio dell'orchestra; noi belliniani le respingiamo, oppure le accettiamo condizionatamente; in teatro, per esempio, nel dramma storico, ci sarebbe da farne una grossa questione; ma in sala, per un componimento vocale-sinfonico, con un soggetto fantastico, non è davvero il caso di fare la gran questione. Ne faremo invece di piccole di ordine tecnico.

La prima è questa: Leonardi sfugge gli unissoni, ed ha torto; se in alcuni punti ove l'orchestra svolge una bella melodia, egli unisce agli istrumenti le voci, renderebbe al pubblico più facile la percezione, ed otterrebbe più effetto, senza perciò alterare menomamente la composizione.

Un'altra osservazione tecnica è questa: l'abuso delle modulazioni; io ammetto che un compositore, quando lo sviluppo della sua idea lo renda necessario, muti tono quanto vuole, ma deve farlo in modo che quasi non sia avvertito; voglio, cioè, dire che la modulazione — data un'idea melodica — sia indispensabile e perciò desiderata; quando invece è adoperata frequentemente, come abbellimento, riesce inutile, o dà un senso di stanchezza quasi uguale a quello che si prova dalla troppo prolungata permanenza in un tono.

Ugual cosa devo dire per l'abuso delle dissonanze; la dissonanza ha nella musica l'istesso ufficio del verbo nella lingua; non si esprime un pensiero, nè si va avanti col discorso senza i verbi; non si fa musica, nemmeno due battute, senza dissonanze, ma come tutto il discorso, per breve che sia, non può essere fatto coi soli verbi, così non facciamo nemmeno quattro battute di musica colle sole dissonanze.

Questi appunti puramente tecnici che in parte io accetto non riguardano tutta l'opera, in cui vi sono pezzi di una chiarezza e fluidità meravigliose, ma solo alcuni pezzi che sono stati da molti giudicati oscuri, difficili da capirsi. La difficoltà della percezione è spesso un ostacolo a fare subito giudicare rettamente un lavoro; nel caso del Leonardi però il lavoro è stato capito, ma è fuori di dubbio ch'egli ha obbligato il pubblico ad un'attenzione sostenuta, quasi faticosa; ciò è una colpa. Egli sa che la mente ha bisogno di riposo, e quando si tratta di un'opera che non si può interrompere a piacere, tocca al compositore a dare — con pezzi di forma semplice — questo riposo; la musica della *Peri* è invece sempre elaborata; e nella prima parte (dopo il prologo) sono condensate tante idee che si svolgono contemporaneamente, che il più diligente ascoltatore non può sempre rendersi conto del movimento di tutte le parti, nè del nesso fra un periodo e l'altro.

Chi però va realmente ad un concerto per ascoltare non smarrisce la via come quel maestro che, avendo sdegnato di leggere il libretto, non capiva il perchè il pubblico applaudisse con tanto calore il bellissimo *terzetto* con cui quella parte si chiude.

Se il lettore, dopo udite le critiche, vorrà seguirmi nella breve analisi dell'opera, vedrà se è possibile nella *Peri* dividere il soggetto dalla musica che lo illustra, e giudicherà anche da sè, se sia il caso, a proposito di questo lavoro, di sollevare questioni sull'indirizzo dell'arte, o di far riserve sul genere del componimento.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	27,7	14,8
Domodossola	coperto	—	29,8	17,6
Milano........	1[4 coperto	—	32,3	19,0
Verona.......	sereno	—	30,4	17,4
Venezia......	1[2 coperto	calmo	29,8	19,9
Torino........	1[2 coperto	—	28,0	16,7
Parma........	1[4 coperto	—	29,8	19,0
Modena.......	nebbioso	—	21,9	18,8
Genova.......	coperto	calmo	26,5	20,5
Pesaro........	sereno	calmo	23,2	16,8
P. Maurizio..	1[4 coperto	calmo	27,0	19,3
Firenze.......	3[4 coperto	—	33,6	19,5
Urbino........	sereno	—	26,4	19,0
Ancona.......	sereno	calmo	28,0	22,0
Livorno......	1[2 coperto	calmo	27,2	20,5
Perugia......	1[2 coperto	—	30,2	18,2
Camerino....	sereno	—	28,0	17,5
Portoferraio.	1[4 coperto	legg. mosso	26,0	21,2
Aquila........	sereno	—	29,1	16,1
Roma.........	1[10 coperto	—	30,4	20,7
Foggia........	1[2 coperto	—	34,7	19,4
Napoli........	3[4 coperto	calmo	29,4	20,1
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	28,3	15,9
Lecce.........	1[4 coperto	—	35,5	21,0
Cosenza......	1[4 coperto	—	33,0	19,6
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	32,0	17,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	29,1	22,7
Reggio Cal...	1[4 coperto	mosso	29,9	20,9
Palermo......	sereno	calmo	32,0	21,7
Caltanissetta	sereno	—	30,0	20,0
P. Empedocle	3[4 coperto	calmo	27,6	20,1
Siracusa......	1[4 coperto	calmo	30,0	26,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 giugno 1882.

Pressione poco cambiata da ieri, sempre massima sull'Europa occidentale, minima (750 mm.) al centro della Russia. Irlanda 767 mm.

In Italia barometro ovunque abbassato, e variabile da 761 a 763 mm. dall'Oriente all'Occidente.

Ieri nel pomeriggio temporali al N, pioggia forte a Torino, abbastanza forte a Verona.

Stamane cielo misto, venti generalmente deboli col predominio del 3° quadrante.

Temperatura leggermente abbassata sull'alta Italia, però alta dovunque, e giunta ieri a 35 gradi a Foggia e Lecce.

Mare calmo o quasi calmo.

Tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,7	761,0	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,6	28,7	27,8	23,2
Umidità relativa....	78	53	54	78
Umidità assoluta...	15,97	15,53	15,02	16,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 0	SW. 8	SW. 15	SW. 7
Stato del cielo.......	1. cumuli orizz.	5. cumuli	1. cumuli	2. cirri-str.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,2 C. = 23,4 R. \| Minimo = 20,7 C. = 16,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 "	86 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 30
Prestito Romano, Blount	"	—	—	90 "	89 95	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 80
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1125 "
Banca Generale	1° luglio 1882	500 "	250 "	—	—	575 "	572 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 "	500 "	490 50	490 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 "	250 "	—	—	635 "	632 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 "	500 "	450 "	449 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 "	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	953 "	952 "	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	538 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	103 "
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	464 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	305 "

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 62½	101 37½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 59	20 57	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 07 1/2, 89 05 fine.

Parigi *chèques* 102 55.

Banca Generale 575, 574, 572 fine.

Società immobiliare 490 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 449 50 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 951 79 ex-cupone.

Il Sindaco: A. PIERI.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo delle Guardie di finanza

Avviso d'Asta.

Nel giorno 1º agosto 1882, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nel locale ella Direzione generale delle gabelle in Roma, presso una Commissione del onsiglio di amministrazione del fondo di massa delle guardie di finanza, che risiede all'asta, nonchè presso le Intendenze di finanza di Firenze, Milano, Torino e Venezia, quali sedi delegate, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, per la ornitura in un solo lotto dei diversi articoli per le guardie di finanza de-critti nella sottoposta tabella.

L'appalto sarà duraturo per un quinquennio, decorribile dal giorno della ipulazione del contratto relativo, ed avrà luogo sotto il vincolo delle con-izioni fissate dai capitoli d'oneri a stampa, visibili nelle ore d'ufficio nelle di di incanto, presso le quali sarà pure depositato ed ostensibile a chiunque campione per ogni singolo articolo di divisa.

Le offerte per esser valide dovranno:

a) Essere estese in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate a alacca, ed esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso di un tanto per nto che s'intende di fare, ribasso che deve esser applicato sull'ammontare mplessivo della fornitura, in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun ar-colo, e non mai sui prezzi parziali;

b) Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta al-na alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri;

c) Essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio di lire 20,000 e ventimila) effettuato in una Tesoreria dello Stato in numerario, in bi-etti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita consolidata del Regno talia 5 o 3 per cento, calcolata al valore di Borsa del giorno in cui il de-sito fu effettuato.

d) Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio, sotto cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o com-ercio, ovvero da altra prova della sua entità morale di data non anteriore a e mesi, il quale constati espressamente avere esso concorrente le qualità i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente agli obblighi che va ad as-mere coll'appalto cui aspira.

La ricevuta di deposito ed il certificato, di cui alle lettere *c*) e *d*), dovranno sere consegnati alle rispettive sedi d'incanto contemporaneamente alla pre-ntazione della scheda d'offerta.

e) Portare la firma dell'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'art. 95 del golamento di Contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente av-o, e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello sso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione suddetta sso la Direzione generale delle gabelle in Roma, sede centrale del-canto.

I depositi provvisori di cui all'articolo precedente lettera *c*) saranno resti-i agli offerenti, ad eccezione di quelli che devono rimanere a garanzia delle rte più favorevoli da trasmettersi alla Commissione centrale.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e precisamente ad ora pomeridiana del giorno 4 agosto predetto, la Commissione centrale canto presso la Direzione generale delle gabelle in Roma procederà alla giudicazione provvisoria dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti avrà presentato il partito migliore sul ribasso indicato nella scheda d'uf-o, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale le offerte tutte te presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio si restituiranno i depositi fatti dai con-rrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al omento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione un'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa lle guardie doganali qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse tro quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della massa di procedere ad un ovo incanto a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi sunti dall'appaltatore col contratto è di lire 50,000, e dovrà farsi mediante posito di numerario o di cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 r cento al valore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione l contratto diminuito di un decimo, a tenore dell'art. 2 del Regio decreto 8 ugno 1873, n. 1447 (Serie 2ª).

Qualora abbia luogo l'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente av-so, e scadrà col giorno 19 agosto 1882, all'ora una pomeridiana, il periodo tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, a termini dello t. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dello articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo in-canto che si terrà il giorno 7 settembre 1882, all'ora una pomeridiana, col metodo della estinzione delle candele, presso la Direzione generale delle ga-belle in Roma.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

TABELLA.

		PREZZI
Cappello alpino di feltro verdone scuro per guardie di terra	L.	6 »
Coperta di tela bianca per il medesimo	»	0 64
Cravatta di tela bianca	»	0 25
Cinghia a pantaloni con porta daga	»	1 76
Giberna	»	4 »
Cintolone per moschetto	»	0 80
Maglia di lana	»	5 60
Camicia	»	2 40
Mutande	»	2 »
Cappelli di paglia per guardie di mare	»	1 84
Distintivi per marescialli — Gallencino in seta verde ed argento dorato, metro	»	2 40
Stemma ricamato in oro per berretto da marescialli	»	2 50
Dragona in seta verde e argento dorato per sciabole da marescialli	»	7 »
Dragona in cuoio id. id.	»	1 »
Cinturino con pendagli id. id.	»	7 »
Distintivi in oro da brigadiere pel cappello alpino	»	1 76
Id. in oro da sotto-brigadiere pel cappello alpino	»	1 20
Id. per giubbe, giubbetti, gabbani e cappotti da brigadiere di terra e di mare	»	8 24
Id. per giubbe, giubbetti, gabbani e cappotti da sotto-brigadiere di terra e di mare	»	5 28
Id. in seta per le guardie scelte di terra e di mare pel bavero della giubba o del giubbetto	»	0 40
Nastri in seta per guardie di mare	»	0 80

Roma, 20 giugno 1882.

3451 *Il Consigliere d'Amministrazione*: GIOVANNINI.

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

L'assemblea generale degli azionisti indetta pel 28 giugno essendo andata deserta, i signori azionisti, a termini dell'articolo 20 degli statuti sociali, sono riconvocati pel 15 prossimo luglio, alle ore 4 pomeridiane.

Torino, li 29 giugno 1882.

3490 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
della Ferrovia da TORINO a CUNEO e SALUZZO

L'assemblea generale degli azionisti che doveva aver luogo il 28 giugno corrente essendo rimasta deserta, i signori azionisti sono riconvocati pel 15 prossimo luglio, alle ore 4 1ꞁ2 pomeridiane.

Torino, li 29 giugno 1882.

3491 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i portatori delle cedole di fondazione che il dividendo per lo esercizio 1881, alle medesime assegnato conforme agli articoli 49, 50 e 51 degli statuti sociali, verrà pagato a partire dal 10 del corrente luglio.

I pagamenti si faranno:

a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

a **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.

Roma, 1º luglio 1882. 3485

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Piolanti Vincenza ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 97380, pensioni straordinarie, per l'annuo assegno di lire 645, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 23 giugno 1882.

3479 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

(1ª *pubblicazione*)

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto che è stato denunziato a questa Direzione lo smarrimento di un libretto di deposito di questo Monte, n. 5802, vol. 1 E a. c. 112, intestato alla Chiesa di San Martino, presso Colle di Val d'Elsa, e sul quale esiste a questo giorno un credito a capitale di lire 86 e cent. 52.

Siena, dal Monte dei Paschi, 28 giugno 1882.

3465 Il provveditore F. RUBINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che i signori D. Alfredo, Teresina in Battilani fratello e sorella Piazza, e Pellegrini Giuseppina, quali eredi intestati del notaio dott. Giuseppe Piazza, hanno presentato istanza alla cancelleria del Tribunale di Parma, onde ottenere lo svincolamento della cauzione, mediante ipoteca sovra una casa in Parma, borgo delle Asse, numeri 10 e 12, prestata dal suddetto notaio Piazza, per l'esercizio della professione di notaio, alla residenza di Parma.

3251 C. AGRIZZOLI.

AVVISO. 3262

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che i signori D. Gio. Battista, Maria in Giorgi, e Giulia vedova Rossi, fratello e sorelle Paolini, e Luigia Sevenari, eredi testati del dottor Paolo Paolini fu D. Gio. Battista, decesso in Bologna il 23 dicembre 1881, hanno nel giorno 19 maggio 1882 presentato ricorso al R. Tribunale civile di Bologna (susseguito da decreto interlocutorio 30 detto mese che ordina lo esaurimento delle relative formalità di legge), al fine di ottenere lo svincolo della cauzione che dal suddetto loro autore D. Paolo Paolini, per l'esercizio della professione di notaio esercente in Bologna, venne prestata col certificato del Debito Pubblico dello Stato cinque per cento di annua rendita lire 215 in data Firenze 12 marzo 1872, distinto col n. 53377.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge del Notariato.

Bologna, 15 giugno 1882.

ANTONIO GRAZIANI mandatario dei suddetti eredi PAOLINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, all'udienza del 31 luglio 1882, sulla istanza del Banco di Santo Spirito, rappresentato dal procuratore signor avvocato Carlo Patriarca, ed in danno del signor Tuccimei Camillo, si procederà alla vendita forzata di una porzione di casamento posta in Roma, formante isola, fra il Circolo Agonale e via Sant'Agnese, via dell'Anima e vicolo dei Lorenesi, di n. 7 cantine, 2 botteghe, due vani al mezzado, il secondo piano con ingresso via dell'Anima, n. 10, tre appartamenti, uno di 16, l'altro di 18, ed altro di 11 ambienti con ingresso in detta via, n. 19; altro appartamento di 11 ambienti, al 3º piano; n. 3 appartamenti di 9, 6 e 10 ambienti con acqua, confinante con il Circolo Agonale, via dell'Anima, via di Sant'Agnese e vicolo Lorenesi, numero di mappa 391 sub. 1, 4, 5, 10 rata ed 11, rione 6º, gravato di due annui canoni e prestazioni, uno a favore della Giunta liquidatrice per lire 54 82, e l'altro a favore del Capitolo di Santa Maria in Via, per lire 74 35, ed il tributo allo Stato per lire 1134 38.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 68,062 80, e sotto le condizioni apposte nel bando redatto dal signor vicecancelliere Castellani li 23 giugno 1882, e depositato nella cancelleria del Tribunale.

Roma, li 30 giugno 1882.

AVV. CARLO PATRIARCA proc.

3477 LORENZO PALUMBO usciere.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Giugno 1882. 2501

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 200,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. »

ATTIVO.

Voce	Descrizione	L.	L.	L.
Casse e riserva				L. 177,644,304 91
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 191,900,053 43	199,243,731 66	211,011,477 16
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 86,897 23		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,256,781 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 11,538,141 08	11,767,745 50	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 229,604 42		
Anticipazioni				» 54,439,680 87
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 151,495,057 36	182,607,110 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,214,955 72	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 897,097 76	
Crediti *				» 176,961,059 26
Sofferenze				» 4,707,952 35
Depositi				» 317,332,538 56
Partite varie				» 89,341,215 32
	TOTALE			L. 1,214,045,339 27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,107,564 82
	TOTALE GENERALE			L. 1,217,152,904 09

* Crediti	L.	L.
Conti correnti attivi	L. 8,387,903 86	176,961,059 26
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 16,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,386,644 27	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1º giugno 1875	» 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 43,809,605 91	

PASSIVO.

Voce	L.
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 31,085,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 437,421,748 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 39,098,914 35
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 57,666,183 69
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 317,332,538 56
Partite varie	» 128,300,915 87
TOTALE	L. 1,210,905,300 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,247,603 62
TOTALE GENERALE	L. 1,217,152,904 09

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	L.
Oro	L. 35,121,823 50
Argento	» 51,660,951 87
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 167,177 65
Biglietti consorziali	» 80,394,875 50
RISERVA	L. 167,344,828 52
Eccedenza delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 7,513,811 34
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 58,392 32
CASSA	L. 177,644,304 91

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	L.
da L. 50	1,820,062	L. 91,003,100 »
da L. 100	1,298,523	» 129,852,300 »
da L. 500	262,332	» 131,166,000 »
da L. 1000	84,800	» 84,800,000 »
SOMMA		L. 436,821,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	N.	L.
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 19,614	» 490,350 »
da L. 40	» 1,728	» 69,120 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
TOTALE		L. 437,421,748 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 437,421,748 » è di uno a 2 916

Il rapporto fra la riserva L. 167,344,828 52 { la circolazione L. 437,421,748 » e gli altri debiti a vista . » 39,098,914 35 } L. 476,520,662 35 è di uno a 2 848

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Voce	L.
Prezzo corrente delle azioni	L. 2232 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 33

Roma, 30 giugno 1882.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Giugno 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L.	16,553,550 36
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,374,029 08	28,430,919 80	„ 28,430,919 80
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,056,890 72		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni			„	541,831 43
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,998,207 80		„ 5,470,188 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti			„	12,159,817 77
Sofferenze			„	2,709,941 98
Depositi			„	7,829,845 „
Partite varie			„	6,871,881 13
		Totale	L.	80,567,975 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„	208,461 27
		Totale generale	L.	80,776,436 79

PASSIVO.

Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	43,078,557 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	838,737 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	7,092,005 71
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	7,829,845 „
Partite varie	„	3,849,016 39
Totale	L.	79,956,422 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	820,013 89
Totale generale	L.	80,776,436 79

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di giugno 1882 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	174,109	8,705,450 „	L. 42,923,650 „
da L. 100	64,552	6,455,200 „	
da L. 200	6,890	1,378,000 „	
da L. 500	25,132	12,566,000 „	
da L. 1000	13,819	13,819,000 „	
Biglietti di piccolo taglio			„ 154,907 50
		Circolazione	L. 43,078,557 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 „ e la circolazione . . . L. 43,078,557 50 è di uno a 2 871

Il rapporto fra la riserva L. 16,401,500 „ { la circolazione L. 43,078,557 50 e gli altri debiti a vista „ 838,737 65 } L. 43,917,295 15 è di uno a 2 677

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,120 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	107,500 36
Biglietti consorziali	„	6,385,150 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	60,900 „
Totale	L.	16,553,550 36

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	id.
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1|2 0/0

Roma, 28 giugno 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

3500

AVVISO.

Il sottoscritto avendo smarrito due bollettari della esigenza per la Società dei canottieri del Tevere, firmati dall'attuale cassiere, diffida chiunque di non pagare se non con bolletta presentata da lui medesimo, restando annullate e di nessun effetto quelle smarrite.

Roma, 1° luglio 1882.

3502 GIUSEPPE POGGIOLI.

AVVISO. 3512

Il Ministro Guardasigilli, con decreto 14 aprile 1882, si è degnato autorizzare i germani Giovanni, Francesco, Giuseppe, Rosa, Anna e Pasqualina Morola fu Salvatore, di Napoli, a procedere alla pubblicazione della loro domanda, con la quale chiedono di assumere in cambio del loro cognome quello di *Merolla*.

Chiunque si creda in diritto, faccia opposizione.

AVVISO.

Si rende di pubblica conoscenza col presente avviso che nel comune di Sant'Elia a Pianisi vaca un posto notarile, secondo è stabilito nella tabella approvata con decreto Reale del 28 novembre 1875, e nell'articolo 135 della legge.

Rimangono quindi invitati a concorrervi tutti coloro che intendono aspirarvi, e che potranno presentare a questo Consiglio notarile la relativa domanda, corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Campobasso, 27 giugno 1882.

Il presidente POLI.

3481 Il segr. NICOLA MARIA PICUCCI.

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Napoli.

AVVISO.

Il signor Giuseppe Marasco fu Domenico ha dichiarato di aver disperso il certificato rilasciatogli nel dì 6 giugno 1882, col n. 422, relativo al deposito volontario fatto presso l'Istituto di numero cinquanta cartelle fondiarie al portatore, segnate dai nn. 150659, 150660, 160753, 166243, 166244, 166245, 204113 a 204156, e con le cedole col godimento dal dì 1° aprile 1882.

Ed avendo il medesimo chiesto il duplicato di detto certificato di deposito volontario, si avverte che, scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione senza che siano intervenute o presentate alla sede centrale dello Istituto opposizioni, sarà dall'Istituto rilasciato ad esso signor Marasco il nuovo titolo pel deposito di dette cartelle fondiarie.

Napoli, giugno 1882. 3304

AVVISO.

Ad istanza del signor ingegnere cavalier Vincenzo Martinucci, domiciliato in Roma, ed elettivamente nello studio del signor avv. Carlo Gallini,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato S. E. rev.ma il cardinale Jacobini Ludovico, nella sua qualità di segretario di Stato ed amministratore dei beni vaticani, residente nei palazzi vaticani, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, dovendosi ritenere di domicilio ignoto, a comparire innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Roma, nella sua residenza, alla Chiesa Nuova, ex-convento dei Filippini, nel termine di giorni venticinque, per sentirsi condannare a pagare all'istante la somma di lire diciassettemila ottocentosettantacinque, importo di lavori eseguiti onde adattare i locali vaticani ad uso dell'ultimo conclave, colla condanna a tutte le spese e con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 28 giugno 1882.

3441 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

P. G. N. 38812.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per disposizione della Regia Prefettura di Roma, comunicata a questo Municipio con nota del 24 giugno corrente, num. 21534, si fa noto al pubblico, a senso e per gli effetti dell'articolo 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e dell'articolo 84 del regolamento per i collaudi delle opere dello Stato 19 dicembre 1875, n. 2854, che essendo stato ordinato il collaudo dei lavori del Tevere per la canalizzazione del tronco detto Porto Risaeco, eseguiti dall'impresa Welby, chiunque vanti crediti contro detta impresa per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni relativi, per effetto dei lavori eseguiti, potrà presentare i titoli del suo credito al sottoscritto entro i trenta giorni successivi alla presente.

Roma, dal Campidoglio, il 29 giugno 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

3488 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO.

Il presidente del Comitato per un monumento in Firenze a S. M. il Re Vittorio Emanuele II invita il sig. prof. Eugenio Maccagnani, scultore, autore del bozzetto n. 9, distinto col motto *Excelsior*, e il signor prof. Francesco Fumasi, scultore, autore del bozzetto n. 14, distinto col motto *Florentia*, a ritirare i detti bozzetti entro il termine assegnato dall'art. 22 del programma di concorso pubblicato il 15 giugno 1881 (3 mesi dalla data del presente avviso): spirato il quale termine, secondo il disposto del detto articolo, i bozzetti rimarranno a libera disposizione del Comitato.

Per effettuare il ritiro rivolgersi al segretario del Comitato Quintilio Bargagna, in Palazzo Vecchio, residenza del comune di Firenze.

Firenze, li 22 giugno 1882.

3493 *Il Presidente*: UBALDINO PERUZZI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

Avviso di concorso.

Chiunque aspira al conferimento della Ricevitoria provinciale di Livorno per il quinquennio 1883-1887, che avrà luogo mediante terna, dovrà farne domanda, in plico sigillato, diretto al sottoscritto, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 10 del p. v. mese di luglio.

Alla domanda dovrà essere unita la quietanza constatante il deposito effettuato in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire 61,360.

La misura massima dell'aggio è fissata in centesimi venti per ogni cento lire di riscossioni, che ascendono in complesso all'annua somma approssimativa di lire 2,357,500.

Alla Ricevitoria è assegnato il servizio della Cassa provinciale.

Livorno, li 30 giugno 1882.

3509 *Il Prefetto Presidente*: SCELSI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(3ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal primo luglio p. v., presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 8 75 saldo dividendo 1881, e
„ 3 25 per interessi 1° semestre 1882, e quindi
L. 12 „ sopra ciascuna azione liberata dal 5° decimo.

Padova, 25 giugno 1882.

3412 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1882 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 35 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Roma**, idem idem idem
„ **Genova**, idem idem idem
„ Id. presso la Cassa Generale;
„ Id. presso la Cassa di Sconto;
„ **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 24 giugno 1882. 3387

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Appalto della Ricevitoria provinciale

pel quinquennio 1883-1887

Dovendosi procedere, giusta la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Terra d'Otranto nella seduta del 17 marzo 1882, alla nomina per asta pubblica del ricevitore provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887, si fa noto al pubblico che l'incanto sarà tenuto nel palazzo della Prefettura in Lecce, e propriamente nella sala della Deputazione provinciale, alle ore 12 meridiane del giorno 21 luglio prossimo, sotto la presidenza del signor prefetto e con l'intervento di un deputato provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria e del segretario della Deputazione provinciale.

1. Gli obblighi ed i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, n. 3591; 2 aprile 1882, numero 674; dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), che stabilisce le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali; dal R. decreto in data 8 giugno corrente che parzialmente modifica quello del 14 maggio, n. 740; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, num. 739 (Serie 3ª), e dalla Tabella dei compensi da percepirsi dai contribuenti morosi per gli atti esecutivi, approvata con Ministeriale decreto 18 maggio 1882.

2. Il ricevitore provinciale, che non avrà l'obbligo di assumere il servizio di cassa, nè la riscossione delle entrate provinciali, non sarà vincolato a capitoli speciali, così avendo deliberato la Deputazione provinciale per delegazione del Consiglio nella seduta del 19 aprile 1882;

3. La misura dell'aggio su cui si aprirà l'incanto è di centesimi dodici per ogni cento lire di esazione. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di un centesimo di lira.

Nessun aggio sarà dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª);

4. L'aggiudicazione della Ricevitoria, che non potrà avvenire se non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti, sarà fatta dalla Deputazione provinciale, e l'aggiudicatario rimarrà obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata soltanto dopo l'approvazione del Ministero.

5. Non possono concorrere all'asta tutti coloro che trovansi in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871.

6. I concorrenti per essere ammessi a fare offerte dovranno depositare, siccome garanzia provvisoria, sul banco della presidenza, la somma di lire 126,696, corrispondente al due per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano in lire 6,334,800.

Il deposito si potrà fare od in valuta legale, od in rendita che sarà calcolata al corso di Borsa, da desumersi dal listino inserto nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*.

7. I certificati al portatore offerti in deposito debbono essere corredati dalle cedole semestrali non ancora maturate; quelli nominativi debbono avere lo attergato di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

8. L'aggiudicatario, nel termine di trenta giorni, decorribili da quello in cui gli verrà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, dovrà prestare, sotto pena di soggiacere alla penalità comminata dall'art. 1 dei capitoli normali, la cauzione definitiva in lire 1,055,800.

9. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura, e quando le offerte si facciano per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi appena avvenuta l'aggiudicazione la quale deve essere regolarmente accettata dal dichiarato entro 24 ore dall'aggiudicazione medesima.

Il dichiarante che fece e garentì l'offerta deve avere tutti i requisiti dell'aggiudicatario, e rimane in nome proprio obbligato, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle condizioni contemplate dall'art. 14 della legge.

10. Con avviso separato e affisso nella sala di deliberamento sarà indicato il modo col quale l'asta sarà tenuta, cioè se a candela vergine o ad offerte segrete.

11. Terminato l'esperimento d'asta saranno immediatamente restituiti agli oblatori i depositi di garenzia rispettivamente fatti, ritenendosi solo quello dell'aggiudicatario fino a che non darà la cauzione definitiva e non stipulerà il corrispondente contratto.

12. Le leggi, il regolamento, i capitoli normali, trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale e nella segreteria dell'Intendenza di finanza, dove gli aspiranti potranno prendere cognizione nelle ore di ufficio.

13. Le spese di asta, di contratto, ed ogni altra che alla aggiudicazione della Ricevitoria si riferisca, sono a carico del deliberatario, tenuto conto per le tasse di registro e bollo delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

Lecce, 23 giugno 1882.

3435 *Il Prefetto Presidente*: MINGHELLI VAINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Appalto di Esattorie delle imposte pel quinquennio 1883-1887

AVVISO PER LE PRIME ASTE.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1883-1887, a termini della legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2a), si rende noto quanto segue:

I. Alle ore 10 antimeridiane, nelle sale comunali dei comuni ove son poste le Esattorie, nei giorni rispettivamente indicati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2a), e 2 aprile 1882, num. 674 (Serie 3a); dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal Regio decreto sulle riscossioni della tassa sulla macinazione dei cereali 14 maggio 1882, n. 740, modificato col Regio decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, numero 739; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751, che approva la tariffa per gli atti esecutivi, e dai capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

Nessun aggio è dovuto all'esattore per le somme per le quali è cenno nello articolo 31 del precitato Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740.

III. Nella premenzionata tabella è pure indicato il metodo col quale per ogni Esattoria saranno tenute le aste. Se l'asta si tiene a candela vergine, la prima offerta di ribasso non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo. Se invece l'asta si tiene a schede segrete, non sarà ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

L'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non si addiviene alla aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; il comune o Consorzio soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di lire 89 70 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 giugno 1882, n. 151.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono avere unite le cedole dei semestri di cui non sia ancora cominciata la decorrenza.

IX. Il deposito dev'essere comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3a), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871, e 23, 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3a).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, saranno riprodotte, come prescrive l'articolo 13 del nuovo regolamento, le disposizioni dell'articolo 94 o degli articoli 92, 93 e 95 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, secondo che l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Staranno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'incanto, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione dell'avviso tanto della prima, quanto della seconda asta.

A termini dell'articolo 99 della legge 20 aprile 1871 sono esenti dalla tassa di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio. le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, nonchè i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE — Data in cui ha luogo l'asta e metodo che si seguirà nella medesima	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta: sulle imposte, sovrimp., tasse sovr. cam. e sulle altre risc. da effett. coll'obbligo del non scosso per scosso	Aggio: sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo del non scosso per scosso	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali (Se non vi sono capitoli speciali se ne fa cenno)
Acquapendente - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Acquapendente . Onano . . . . S. Lorenzo Nuovo	3 »	»	242,177 25	42,100 »	4,843 55	Cassa com. e riscoss. delle entrate com., coll'obbligo del non scosso per scosso.
Acuto - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Acuto	7 »	»	34,937 19	6,400 »	698 74	Idem
Alatri - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Alatri	4 »	»	192,330 61	30,200 »	3,846 61	Il Comune ha un tesoriere speciale.
Amaseno - 14 agosto 1882 - Offerte segrete.	Amaseno . . .	5 »	5 »	43,958 54	7,800 »	879 17	Cassa comunale e riscoss. come sopra, senza obbligo.
Anagni - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Anagni	2 50	»	200,179 53	42,800 »	4,003 59	Idem come sopra, coll'obbligo.
Anguillara Sabazia - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Anguillara Sabazia .	5 »	»	72,028 30	12,500 »	1,440 57	Idem
Anticoli Corrado - 8 agosto 1882 - Offerte segrete.	Anticoli Corrado.	7 »	»	19,532 20	5,400 »	390 64	Idem
Anticoli di Campagna - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Anticoli di Campagna.	3 »	»	51,756 75	14,600 »	1,035 13	Idem
Anzio - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Anzio	3 »	»	81,590 57	17,600 »	1,631 81	Idem
Arlena - 31 luglio 1882 - Offerte segrete.	Arlena	5 »	»	19,000 53	3,200 »	380 01	Idem
Arsoli - 26 luglio 1882 - Candela vergine.	Arsoli	7 »	»	46,336 12	5,900 »	926 72	Idem
Bagnorea - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Bagnorea . . .	3 »	»	123,058 81	24,200 »	2,461 18	Idem

ESATTORIE — Data in cui ha luogo l'asta e metodo che si seguirà nella medesima	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta		AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali — (Se non vi sono capitoli speciali se ne fa cenno)
		sulle imposte, sovrimp., tasse sovr. cam. e sulle altre risc. da effett. coll'obbligo del non scosso per scosso.	sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo del non scosso per scosso.				
Barbarano Romano - 9 agosto 1882 - Offerte segrete.	Barbarano Romano.	5 »	»	51,930 15	17,600 »	1,038 60	Cassa comunale e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Bassano di Sutri - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Bassano di Sutri.	4 50	»	55,512 40	11,400 »	1,110 25	Idem
Bauco - 10 agosto 1882 - Offerte segrete.	Bauco	3 »	2 »	46,385 34	8,900 »	927 71	Idem come sopra, senz'obbligo.
Bieda - 4 agosto 1882 - Candela vergine.	Bieda	5 »	»	66,215 66	11,200 »	1,324 31	Idem come sopra, coll'obbligo.
Bracciano - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Bracciano . . .	3 50	»	170,965 18	23,600 »	3,419 30	Idem
Camerata Nuova - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Camerata Nuova	4 50	»	13,482 43	4,700 »	269 65	Idem
Canale - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Canale	4 »	»	60,545 52	8,200 »	1,210 91	Idem
Canino - 2 agosto 1882 - Candela vergine.	Canino	5 »	»	142,983 75	21,700 »	2,859 67	Idem
Canterano - 8 agosto 1882 - Offerte segrete.	Canterano . . .	7 50	»	14,090 18	2,500 »	281 80	Idem
Carbognano - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Carbognano . .	3 »	»	34,723 46	11,100 »	694 45	Idem
Castelnuovo di Porto - 25 luglio 1882 - Offerte segrete.	Castelnuovo di Porto	3 »	3 »	48,478 72	8,600 »	969 57	Idem come sopra, senz'obbligo.
Castiglione in Teverina - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Castiglione in Teverina.	4 10	»	37,754 88	8,100 »	755 10	Idem come sopra, coll'obbligo.
Castro de' Volsci - 11 agosto 1882 - Candela vergine.	Castro de' Volsci.	5 »	3 »	41,552 26	7,300 »	831 05	Idem come sopra, senz'obbligo.
Ceccano - 28 luglio 1882 - Candela vergine.	Arnara . . . . Ceccano . . . Giuliano di Roma Patrica	4 50	»	180,144 54	29,700 »	3,602 89	Idem come sopra, coll'obbligo.
Celleno - 8 agosto 1882 - Offerte segrete.	Celleno	5 »	»	31,028 09	6,100 »	620 56	Idem
Cellere - 4 agosto 1882 - Offerte segrete.	Cellere	5 »	»	50,569 64	8,200 »	1,011 39	Idem
Ceprano - 7 agosto 1882 - Candela vergine.	Ceprano . . .	6 »	»	97,775 15	11,600 »	1,955 50	Idem
Cervara - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Cervara. . . .	6 »	»	20,941 26	4,700 »	418 82	Idem
Civita Castellana - 26 luglio 1882 - Offerte segrete.	Calcata . . . . Civita Castellana Corchiano . . . Faleria	5 »	»	189,288 58	31,800 »	3,785 77	Il comune di Civita Castellana avrà un tesoriere a parte per le entrate comunali.
Civitavecchia - 24 luglio 1882 - Candela vergine.	Civitavecchia .	2 »	»	261,423 94	43,100 »	5,228 48	Non vi sono capitoli speciali; il Comune ha un tesoriere proprio.
Civitella San Paolo - 8 agosto 1882 - Offerte segrete.	Civitella S. Paolo	6 50	»	23,336 68	5,100 »	566 73	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Civitella d'Agliano - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Civitella d'Agliano .	4 »	»	49,137 40	10,700 »	982 75	Idem
Collepardo - 12 agosto 1882 - Offerte segrete.	Collepardo . .	5 »	»	13,866 41	2,100 »	277 32	Il Comune ha un tesoriere speciale.
Falvaterra - 9 agosto 1882 - Offerte segrete.	Falvaterra. . .	5 »	»	22,152 78	5,700 »	443 06	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Ferentino - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Ferentino . . .	4 »	»	211,976 62	39,100 »	4,239 53	Idem
Fiano Romano - 16 agosto 1882 - Offerte segrete.	Fiano Romano .	5 »	»	64,611 49	11,500 »	1,292 23	Idem
Filacciano - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Filacciano . . .	6 »	6 »	17,268 55	8,800 »	345 37	Non vi sono capitoli speciali.
Filettino - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Filettino . . .	3 »	»	44,050 94	7,100 »	881 02	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Fumone - 16 agosto 1882 - Offerte segrete.	Fumone. . . .	6 »	»	18,833 48	6,400 »	376 67	Idem
Gavignano - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Gavignano. . .	4 »	»	36,290 66	6,100 »	725 81	Idem
Genazzano - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Cave . . . . Genazzano. . . Olevano Romano Rocca di Cave .	5 »	»	193,409 93	34,500 »	3,868 20	Idem
Gerano - 4 agosto 1882 - Offerte segrete.	Gerano	8 »	8 »	24,255 27	5,100 »	485 11	Idem, senz'obbligo.
Gorga - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Gorga	6 »	6 »	24,593 55	4,700 »	491 87	Idem
Grotte di Castro - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Grotte di Castro.	4 »	4 »	66,570 28	12,400 »	1,331 41	Idem

ESATTORIE — Data in cui ha luogo l'asta e metodo che si seguirà nella medesima	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta		AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali — (Se non vi sono capitoli speciali se ne fa cenno)
		sulle imposte, sovrimp., tasse sovr. cam. e sulle altre risc. da effett. coll'obbligo del non scosso per scosso.	sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo del non scosso per scosso.				
Guarcino - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Guarcino	4 50	»	78,024 58	10,700 »	1,560 49	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Leprignano - 12 agosto 1882 - Offerte segrete.	Leprignano	6 »	»	84,291 78	14,200 »	1,685 84	Idem
Maenza - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Maenza	7 »	»	47,599 38	12,200 »	951 99	Idem
Mandela - 12 agosto 1882 - Offerte segrete.	Mandela	7 50	»	20,006 51	5,400 »	400 13	Idem
Manziana - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Manziana	3 50	1 »	43,104 16	7,000 »	862 08	Idem come sopra, senz'obbligo.
Marino - 26 luglio 1882 - Candela vergine.	Marino	4 »	»	240,940 47	44,100 »	4,818 81	Idem come sopra, coll'obbligo.
Marta - 10 agosto 1882 - Candela vergine.	Capodimonte Marta	7 »	»	102,605 12	15,000 »	2,052 10	Idem
Montefiascone - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Montefiascone	4 »	»	130,155 30	19,500 »	2,603 10	Idem
Montelibretti - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Montelibretti	5 »	2 »	45,668 06	8,000 »	913 36	Idem come sopra, senz'obbligo.
Monterotondo - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Monterotondo	5 »	3 50	145,691 37	29,100 »	2,913 83	Idem
Monte S. Gio. Campano - 5 agosto 1882 - Offerte segrete.	Monte S. Giovanni Campano	3 »	3 »	63,741 58	10,400 »	1,274 83	Idem
Montorio Romano - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Montorio Romano	6 »	»	30,485 76	10,000 »	609 72	Idem come sopra, coll'obbligo.
Moricone - 5 agosto 1882 - Offerte segrete.	Moricone	5 »	5 »	29,103 86	6,400 »	582 08	Non vi sono capitoli speciali.
Morlupo - 10 agosto 1882 - Offerte segrete.	Morlupo	5 »	»	61,758 58	17,400 »	1,235 17	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Morolo - 27 luglio 1882 - Offerte segrete.	Morolo	6 »	»	52,357 54	17,200 »	1,047 15	Idem
Nazzano - 5 agosto 1882 - Offerte segrete.	Nazzano	5 »	5 »	37,818 38	8,200 »	756 37	Idem come sopra, senz'obbligo. Non vi sono capitoli speciali.
Nepi - 28 luglio 1882 - Candela vergine.	Castel S. Elia Nepi	5 »	»	128,494 68	18,600 »	2,569 89	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo pel solo comune di Castel Sant'Elia.
Nerola - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Nerola	5 »	»	24,772 07	3,700 »	495 44	Cassa com. e riscoss. delle entrate comunali, coll'obbligo del non scosso per scosso.
Nettuno - 5 agosto 1882 - Candela vergine.	Nettuno	3 »	»	125,657 77	34,600 »	2,513 15	Idem
Palestrina - 25 luglio 1882 - Offerte segrete.	Castel San Pietro Romano Gallicano nel Lazio Palestrina Poli Zagarolo	4 »	»	440,810 77	71,100 »	8,816 22	Idem
Paliano - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Paliano Piglio Serrone	5 50	»	195,678 65	50,700 »	3,913 57	Idem come sopra, coll'obbligo; però il comune di Paliano ha un tesoriere speciale.
Palombara (Sabina) - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Palombara (Sabina)	5 »	»	112,866 19	17,200 »	2,257 32	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Percile - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Percile	5 »	»	17,034 21	3,200 »	340 68	Idem
Piperno - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Piperno	4 »	»	243,146 21	39,400 »	4,862 92	Idem
Pofi - 2 agosto 1882 - Offerte segrete.	Pofi	5 »	»	49,501 20	10,900 »	990 02	Idem
Ponzano Romano - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Ponzano Romano	6 »	»	42,762 91	7,500 »	955 25	Idem
Proceno - 29 luglio 1882 - Candela vergine.	Proceno	4 05	»	34,966 65	6,600 »	699 33	Idem
Riofreddo - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Riofreddo	6 50	»	16,809 54	5,000 »	336 19	Idem
Roccagiovine - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Roccagiovine	6 »	»	8,378 70	1,600 »	167 57	Idem
Roccagorga - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Roccagorga	5 »	»	34,268 44	7,500 »	685 36	Idem
Roccalvecce - 5 agosto 1882 - Offerte segrete.	Roccalvecce	4 50	4 50	26,558 72	4,100 »	531 17	Idem come sopra, senz'obbligo.
Roccamassima - 31 luglio 1882 - Offerte segrete.	Roccamassima	3 »	»	23,554 57	4,200 »	471 09	Idem come sopra, coll'obbligo.
Ronciglione - 25 luglio 1882 - Candela vergine.	Capranica di Sutri Caprarola Ronciglione	3 50	»	341,229 85	46,100 »	6,824 60	Idem come sopra, coll'obbligo pel solo comune di Capranica.
Roviano - 16 agosto 1882 - Offerte segrete.	Roviano	5 75	»	11,688 52	1,600 »	233 77	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.

ESATTORIE — Data in cui ha luogo l'asta e metodo che si seguirà nella medesima	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta		AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali.	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali — (Se non vi sono capitoli speciali se ne fa cenno)
		sulle imposte, sovrimp., tasse sovr. cam. e sulle altre risc. da effett. coll'obbligo del non scosso per scosso.	sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo del non scosso per scosso.				
S. Giovanni di Bieda - 7 agosto 1882 - Offerte segrete.	San Giovanni di Bieda.	6 »	»	11,073 05	3,200 »	221 46	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
S. Angelo in Capoccia - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Sant'Angelo in Capoccia.	4 »	»	36,198 32	5,300 »	723 96	Idem
Sant'Oreste - 3 agosto 1882 - Offerte segrete.	Sant'Oreste . .	4 »	»	51,930 57	10,900 »	1,038 61	Idem
S. Vito Romano - 29 luglio 1882 - Candela vergine.	Bellegra . . . Capranica Prenestina Pisoniano . . . Roiate . . . . Rocca S. Stefano S. Vito Romano .	7 »	»	176,913 61	25,100 »	3,538 27	Idem
Scarpa - 5 agosto 1882 - Offerte segrete.	Scarpa	6 »	»	13,705 52	2,200 »	274 11	Cassa com. e riscoss. delle entrate come sopra, coll'obbligo del non scosso per scosso.
Segni - 25 luglio 1882 - Offerte segrete.	Segni	6 »	»	108,761 55	19,100 »	2,175 23	Idem
Sezze - 28 luglio 1882 - Candela vergine.	Bassiano . . . Norma . . . . Sermoneta . . Sezze	5 »	»	742,301 90	129,300 »	14,846 04	Idem
Sgurgola - 1° agosto 1882 - Candela vergine.	Sgurgola . . .	5 »	»	42,136 05	14,500 »	842 72	Idem
Sonnino - 27 luglio 1882 - Offerte segrete.	Sonnino. . . .	5 50	»	68,424 13	12,200 »	1,368 48	Idem
Strangolagalli - 4 agosto 1882 - Offerte segrete.	Strangolagalli .	8 »	8 »	15,359 21	2,800 »	307 18	Idem come sopra, senz'obbligo.
Subiaco - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Affile . . . . Agosta . . . . Cerneto. . . . Marano Equo. . Ponza d'Arcinazzo Rocca Canterano. Subiaco. . . . Vallepietra . .	7 »	»	274,742 52	43,700 »	5,494 85	Idem come sopra, coll'obbligo.
Supino - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Supino	5 »	»	37,215 21	6,100 »	744 30	Il comune ha un tesoriere speciale.
Sutri - 27 luglio 1882 - Candela vergine.	Sutri.	5 »	»	93,592 95	14,200 »	1,871 86	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Terracina - 26 luglio 1882 - Candela vergine.	S. Felice Circeo . Terracina . . .	3 »	»	424,479 70	77,700 »	8,489 60	Idem
Tessennano - 28 luglio 1882 - Offerte segrete.	Tessennano . .	4 50	»	26,673 80	3,700 »	533 48	Riscossione delle entrate comunali, coll'obbligo. La cassa comunale però è affidata ad un cassiere speciale.
Tivoli - 25 luglio 1882 - Offerte segrete.	Tivoli	2 68	»	374,772 85	39,300 »	749 55	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Torre Caietani - 5 agosto 1882 - Offerte segrete.	Torre Caietani .	8 »	»	11,366 92	1,400 »	227 34	Idem
Torrita Tiberina - 27 luglio 1882 - Offerte segrete.	Torrita Tiberina.	5 50	5 50	18,546 02	3,000 »	370 92	Idem, idem come sopra, senz'obbligo; non vi sono capitoli speciali.
Trevi nel Lazio - 29 luglio 1882 - Offerte segrete.	Trevi nel Lazio .	6 »	»	40,011 50	12,700 »	800 23	Cassa com. e riscoss. come sopra, coll'obbligo.
Trivigliano - 8 agosto 1882 - Offerte segrete.	Trivigliano . .	6 »	»	14,946 69	3,000 »	298 93	Idem
Valentano - 26 luglio 1882 - Candela vergine.	Farnese. . . . Gradoli. . . . Ischia di Castro . Latera . . . . Piansano . . . Valentano . . .	5 »	»	420,014 52	80,400 »	8,400 29	Idem
Vallecorsa - 26 luglio 1882 - Offerte segrete.	Vallecorsa . . .	4 »	»	50,602 05	12,500 »	1,012 04	Idem
Vallerano - 31 luglio 1882 - Offerte segrete.	Vallerano . . .	5 »	5 »	41,994 72	6,400 »	839 89	Idem come sopra, senz'obbligo; non vi sono capitoli speciali.
Vallinfreda - 10 agosto 1882 - Offerte segrete.	Vallinfreda . .	6 »	»	22,366 87	8,700 »	447 34	Idem come sopra, coll'obbligo.
Valmontone - 28 luglio 1882 - Candela vergine.	Artena . . . . Labico . . . . Valmontone . .	4 50	»	260,591 44	58,000 »	5,211 83	Idem
Veiano - 1° agosto 1882 - Offerte segrete.	Veiano	4 »	4 »	40,262 93	11,500 »	805 26	Cassa comunale e riscossione delle entrate comunali, senza l'obbligo del non scosso per scosso.

ESATTORIE — Data in cui ha luogo l'asta e metodo che si seguirà nella medesima	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta		AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali.	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali — (Se non vi sono capitoli speciali se ne fa cenno)
		sulle imposte, sovrimp., tasse sovr. cam. e sulle altre risc. da effett. coll'obbligo del non scosso per scosso.	sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo del non scosso per scosso.				
Vetralla - 2 agosto 1882 - Candela vergine.	Vetralla . . .	2 »	1 »	168,172 29	30,900 »	3,363 45	Cassa com. e riscossione delle entrate comunali, senza l'obbligo del non scosso per scosso.
Vico nel Lazio - 10 agosto 1882 - Offerte segrete.	Vico nel Lazio .	7 »	»	32,296 77	10,500 »	645 94	Idem come sopra, coll'obbligo.
Vignanello - 26 luglio 1882 - Offerte segrete.	Vignanello. . .	5 20	»	66,670 10	12,300 »	1,333 40	Idem
Villa S. Stefano - 31 luglio 1882 - Offerte segrete.	Villa S. Stefano .	5 »	5 »	71,859 09	11,700 »	1,437 18	Idem come sopra, senza l'obbligo.
Viterbo - 24 luglio 1882 - Candela vergine.	Bagnaia . . . Grotte S. Stefano S. Martino al Cimino. Viterbo . . . . Vitorchiano . .	3 »	»	997,528 78	192,000 »	19,950 58	Idem come sopra, coll'obbligo.
Vivaro Romano - 11 agosto 1882 - Offerte segrete.	Vivaro Romano .	5 »	»	18,038 15	2,600 »	360 76	Idem

Il presente avviso sarà inserito sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno,* conforme è prescritto dall'art. 5 della legge 30 giugno 1876, n. 3195 (Serie 2ª).

Roma, 30 giugno 1882. 3499 *L'Intendente*: TARCHETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore provinciale.

Il Consiglio provinciale nella straordinaria seduta del giorno 1° corrente, a termini dell'art. 70 del regolamento per la riscossione delle imposte dirette, approvato col Reale decreto 14 maggio 1882, n. 733 (Serie 3ª), ha deliberato:

a) Di procedere mediante terna alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887;

b) Di ritenere in centesimi 15 per ogni cento lire di esazione la misura massima dell'aggio a base della gara fra i concorrenti all'appalto;

c) Di stabilire in lire 80 mila la cauzione da prestarsi dal ricevitore per le altre riscossioni che non siano le imposte erariali e sovraimposte provinciali.

Inoltre la Deputazione provinciale, per gli effetti del succitato articolo del regolamento, ha determinato che il ricevitore debba adempiere anche all'ufficio di cassiere della provincia, ed ha deliberato i capitoli speciali approvati dal Ministero col dispaccio 26 giugno 1882, n. 33228-4277.

Da oggi il concorso alla Ricevitoria di questa provincia per il quinquennio 1883-1887 è aperto fino alle ore 4 pom. del giorno di sabato 8 luglio prossimo venturo.

Le offerte suggellate, redatte in carta da bollo da lira 1, saranno ricevute in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, dal segretario infrascritto, nella sede della Deputazione provinciale.

I concorrenti dovranno:

1. Nella propria offerta emettere una dichiarazione nei termini prescritti dall'art. 7 (alinea *a*) del regolamento 14 maggio 1882, n. 738, che accettano la nomina per il quinquennio 1883-1887, alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata con legge 2 aprile 1882, n. 674, e dal regolamento succitato, dal decreto Reale 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato dall'altro del dì 8 giugno 1882, n. 813, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, e dai capitoli normali e speciali, e dalla Tabella per le spese degli atti coattivi, approvata con decreto Ministeriale del 18 maggio 1882.

2. Esibire insieme all'offerta il certificato di deposito provvisorio eseguito nella Tesoreria provinciale governativa nella somma di lire 106,500, corrispondente al 2 per 100 di un'annata di esazione, conforme è prescritto dall'articolo 7 della legge sopraccitata, da farsi in numerario o in cartelle al portatore di rendita consolidata, che sarà calcolata secondo il listino di Borsa pubblicato nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*, esclusi i certificati di rendita nominativa.

La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore, nei modi e forme stabiliti dagli articoli 16 e 78 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), è di lire 947,200, compresa la tassa di macinazione e servizio di cassa.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Per l'ispezione dei capitoli speciali e per informazioni i concorrenti potranno rivolgersi all'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale.

Padova, li 28 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente G. COFFARO.

Il Deputato Provinciale COLETTI. *Il Segretario* FACCIOLI.

3506

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso per miglioria

Nell'incanto tenutosi il 26 corrente giugno in quest'ufficio d'Intendenza, a tenore del precedente avviso d'asta delli 2 detto mese, l'appalto per la fornitura di stampati in servizio delle Amministrazioni governative venne aggiudicato col ribasso del 10 per cento sui prezzi indicati nelle tariffe formanti parte integrale del relativo capitolato d'oneri.

In conseguenza si avverte il pubblico che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento è fissato alle ore due pomeridiane del giorno 17 p. v. luglio.

Torino, 26 giugno 1882.

3449 *L'Intendente*: DE MARIA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 17).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 giugno 1882, per la seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Sbarre in acciaio per canne di fucili (mod. 1870) fucinate	Num.	30000	2 40	72,000 »	7,200

Tempo utile per la consegna — Giorni cento,

Luogo d'introduzione — Nei magazzini della Direzione in Brescia,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 13 57 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 11 luglio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Brescia, 26 giugno 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. BRAGA.

3464

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno ventisei giugno, ad istanza della signora Concettina Longo, moglie del cavaliere Vincenzo Genuardi, separata di beni dal marito, proprietaria, domiciliata in Ravanusa, e residente in Palermo,

Io sottoscritto usciere Gatto, addetto al Tribunale civile di Girgenti, colle funzioni di commercio, qui domiciliato e residente, ho per la seconda volta citato i signori Giovanni Carcano - Filippo Sollima - Cav. Francesco Vergara Bertocci, quali sindaci della fallita Ignazio Genuardi e figli - Amadeo Gibilaro fu Salvatore - Giuseppe Giudice fu Gaspare - Coniugi donna Vincenza Panitteri fu Girolamo e Rosario Contarini fu Marchese Luigi, quest'ultimo come marito ed autorizzante - Lilla o Rosalia Sala, coniugi Fara Sala e barone Gerlando Scozzari, quest'ultimo come marito autorizzante - Coniugi Francesca Sala e Francesco Catalisano, quest'ultimo anche come marito ed autorizzante - Francesca Cacciatore, figlia maggiore dei defunti coniugi Felice Cacciatore e Vincenza Sala - Avvocato Giuseppe Cacciatore, nella qualità di tutore dei minori Agostino e Giuseppa, figli dei cennati defunti coniugi Cacciatore Sala - Antonio Sala - Rodrigo Sala - Garzia Sala - Girolamo Sala - Francesco Paolo Sala.

Essi signori Sala, come figli ed eredi dei defunti coniugi Agata Panitteri e cavaliere Francesco Sala - Detto cavaliere Francesco Vergara Bertocci, quale direttore del Banco di Sicilia, sede Girgenti - Detto Giovanni Carcano, nella qualità di direttore della Banca Nazionale succursale di Girgenti - Giovanni Balistreri Notarbartalo principe di Castelreale, quale procuratore generale del di lui fratello Notarbartolo, e Vanni dottore Francesco principe di Sciara, domiciliato per elezione in questa città presso la casa dell'avvocato Diego Cigna - Avvocato Ignazio D'Alessandro - Angelina Caruana fu Giuseppe - Coniugi Carmela Caruana e Settimio Montana, quest'ultimo come marito ed autorizzante - Coniugi Margherita Caruana ed Emanuele Montana, anche esso come marito ed autorizzante - Coniugi Giovannina Caruana e Vincenzo Sparacio, anch'esso come marito ed autorizzante.

Essi signori Caruana, come figli ed eredi del fu Giuseppe Caruana. Tutti possidenti, domiciliati e residenti in Girgenti, meno del signor Giovanni Balistreri Notarbartolo principe di Castelreale, che lo è elettivamente, per comparire insieme ai signori Giovanni Giudice fu Gaspare - Giuseppe Giudice fu Francesco, domiciliati e residenti in Favara - Salvatore Salamone fu Filippo - Francesco Salamone fu Filippo - Michelangelo Giacco fu Gerlando - Giuseppe Giacco fu Gerlando - Giuseppe Maggiordomo fu Antonino - Salvatore Cannistraro fu Rosario - Carmelo Latino fu Francesco - Francesco Sajeva di Giuseppe - Giuseppe Minnelli di Gerlando - Barone Giuseppe Morreale - Coniugi Marianna Papia e Salvatore Papia, quest'ultimo come marito ed autorizzante, tutti, dal signor Salvatore Salamone inclusivo in poi, domiciliati e residenti in Aragona - Gaetano Terrana fu Vincenzo, domiciliato e residente in Comitini - Cavaliere avvocato Salvatore Gaetani, domiciliato e residente in Casteltermini.

Tutti i suddetti, parte coi nomi spiegati, altri come creditori iscritti, sia direttamente o per rappresentanza sul palazzo Panitteri, una volta dei signori Genuardi, o compratori del cennato palazzo, ed altri infine come creditori iscritti o compratori dell'ex-feudo Salto d'Angiò, pure una volta di spettanza dei detti Genuardi, per comparire davanti al Tribunale civile, colle funzioni di commercio, alle ore undici antimeridiane del giorno ventuno entrante luglio 1882, stante detta causa trovarsi disposta trattarsi col rito sommario per decreto dell'ill.mo presidente di detto Tribunale in data del 6 aprile 1882, onde sentire emettere sentenza poggiata sui seguenti fatti:

A 20 ottobre 1870 la signora Concettina Longo contraendo matrimonio col signor Vincenzo Genuardi, ebbe assegnata in dote la somma di lire 255,000 in contanti, non che tutti i beni che in futuro potevano spettarle a titolo di successione.

Le lire 255,000 furono consegnate allo sposo in contanti, restando in sua facoltà impiegarle o meno in acquisto di beni immobili ed altri cespiti da divenire dotali, ed in quanto alla somma che in futuro avesse potuto conseguire per le causali di sopra fu a lui fatto obbligo d'impiegarle in acquisto di beni immobili.

Il padre dello sposo intanto in occasione a tale matrimonio ebbe a donargli l'ex-feudo Salto d'Angiò, l'exfeudo Grotta Murata e la metà di un palazzo in Girgenti, denominato *Panitteri*, da prenderne possesso immediato, non che altri fondi e cespiti.

Ed il signor Vincenzo Genuardi, a garanzia della dote in lire 255,000 ricevute, sottopose a speciale ipoteca il feudo Salto d'Angiò e la metà del palazzo Panitteri. E per la somma in contanti che potevano pervenire sulla dotazione dei beni futuri dette facoltà di iscriverle sugli altri beni superiormente donati.

Tale doppia ipoteca fu acconsentita anche dai genitori donanti per ciò che rispettivamente li riguardava, atteso il patto di riversione.

A 8 novembre 1870 fu eseguita la trascrizione dei beni donati nella conservazione delle ipoteche della provincia di Girgenti, e nello stesso tempo fu eseguita anche la iscrizione per garanzia della dote. Dopo circa un anno da questo contratto morì il padre della dotata, sig. Innocenzo Longo, e si verificò il dritto del marito di esigere a titolo di dote la porzione che sulla eredità del padre alla Concettina Longo spettava, giusta l'ammontare che si rileva dall'inventario del 25 novembre 1871.

Più tardi, dichiarata la fallita della ditta Ignazio Genuardi e figli, nel marzo 1876 la signora Concettina Longo istituì giudizio innanzi il Tribunale civile di Girgenti contro i sindaci della fallita, e chiese la separazione dei propri beni da quelli del marito e la condanna dei sindaci a restituirle tutta la sua dote e dotario, nonchè tutte le somme pervenutele dalla eredità del padre fu Innocenzo Longo appena un anno dopo del matrimonio, nel 1871, nella metà dei valori effettivi e numerario, come si vede dallo inventario rogato da notar Gallo a 25 novembre 1871.

Per lo effetto chiese che in soddisfo dei dritti a lei spettanti sia fatto assegno sui beni del marito, tanto riguardo alla dote, quanto per ciò che poteva spettarle dalla successione paterna, per la quale poteva pronunziare condanna per una cifra non minore di lire 255,000, oltre agli interessi legali di queste somme sino all'effettiva restituzione; e chiedeva di conseguenza farsi assegno specialmente sul fondo Saltò d'Angiò e sulla metà del palazzo di Girgenti, che erano appunto le due proprietà specialmente ipotecate ai detti dritti dotali e dotario.

Vari incidenti furono sollevati dai convenuti, e fu chiesto l'interrogatorio della signora Longo, che fu prestato a 9 agosto 1878, con risultanze contrarie alla intenzione dei deferenti. Dietro di che il Tribunale, diffinitivamente decidendo, ordinò la separazione dei beni della signora Longo da quelli del marito signor Genuardi, condannò i sindaci del fallimento della ditta Genuardi al pagamento ad essa istante delle lire 255,000, dote in contanti portata dall'atto nuziale del 20 ottobre 1870, cogli interessi legali dalla condanna giudiziale, li condannò pure al pagamento delle somme alla signora Longo pervenute dalla successione paterna, e riscosse dal marito per di lei conto, da liquidarsi tali somme in separato giudizio, cogli interessi legali anche dal dì della dimanda. Rigettò le istanze per la garanzia dello spillatico e per l'assegnazione degli stabili in pagamento.

Avverso questa sentenza i sindaci della fallita Genuardi proposero appello. E da sua parte anche la signora Longo appellò incidentalmente, chiedendo condanna dei sindaci al pronto pagamento di lire 307,090 metà di denaro trovato nella casa paterna e metà dei mutui esatti dal marito, giusta le apoche prodotte agli atti.

Nel seguito della istruzione fu dai sindaci deferito il giuramento decisorio alla signora Longo, che lo accettò, e fu prestato giusta il verbale 17 settembre 1880.

E la Corte di appello di Palermo, a 20 giugno 1881, rigettando i due appelli, confermò la sentenza del Tribunale, modificandola nella parte degli interessi legali.

Questa sentenza fu notificata dalla signora Longo ai sindaci della fallita a due settembre ultimo con analogo precetto. In esso precetto mobiliare si diffidavano i sindaci del fallimento di pagare all'istante lire 255,000 capitale di sua dote in contanti e lire 64,875 interessi.

Però bisogna enunciare che in precedenza sorse giudizio tra i sindaci della fallita e la signora Longo, poichè i primi, invocando il disposto dell'articolo 685 del Codice di commercio, affermavano che la vendita doveva essere fatta dai medesimi, ed i magistrati arrisero a queste domande.

Ora, per sentenza camerale del Tribunale di Girgenti, fu ordinata la vendita degli stabili del patrimonio della fallita Genuardi, fra i quali l'ex-feudo Salto d'Angiò, e la metà del palazzo Panitteri, su cui si era accesa l'ipoteca legale, in garanzia della dote della signora Longo.

La vendita fu ordinata ai termini dell'art. 685 del Codice di commercio, e disposta quella vendita colle formalità di alienazione dei beni dei minori, ai sensi degli articoli 825 e seguenti di Procedura civile, essendo stato per l'obbietto delegato il notaio signor Michele Formica.

Come sorge dai certificati di detto notaro, i suddetti due cespiti, Salto d'Angiò e palazzo Genuardi, furono venduti, il primo pel complessivo prezzo di lire 169,499, ed il secondo pel prezzo di lire 131,302 31, oltre che un quarto di essa casa rimase invenduto per servire d'ufficio alla sindacatura; quali somme vennero depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ora, siccome in precedenza alla iscrizione accesa nell'interesse della istante contro il marito, all'8 novembre 1870, non esisteva iscrizione alcuna sull'ex-feudo Salto d'Angiò, poichè le iscrizioni dei creditori chirografari furono prese all'epoca del fallimento nel 1875, e siccome la signora Longo ha diritto immediato sulle dette somme ritratte dalla vendita dell'ex-feudo Salto D'Angiò, e metà del palazzo Genuardi, onde aversi le lire 255,000, e suoi frutti, a titolo di restituzione di dote, a norma dei due giudicati di sopra, onde attuare il rimpiego della sua dote, che non può essere pregiudicata da altri creditori, è indubitabile che la istante deve ottenere il pagamento dei suoi crediti, e quindi chiedere che il prezzo, ed i frutti di esso dovessero essere distribuiti mercè analogo giudizio di graduazione.

E l'istante a 18 novembre 1881 si fece a chiedere la graduatoria speciale al presidente del Tribunale civile di Girgenti, giudice delegato del fallimento della ditta Ignazio Genuardi e figli, con la distinta che in quanto al prezzo ritratto dall'ex-feudo Salto d'Angiò, ceda nell'intero a favore della istante in concorrente soddisfo del di lei credito dotale, ed in quanto al prezzo del palazzo in metà per quanto ne era alla medesima ipotecato, e ciò in conformità degli articoli 671 e seguenti del Codice di commercio, e delle leggi di Procedura civile agli articoli 708 e seguenti, nonchè degli articoli 1969 e seguenti, e 2010 Codice civile.

Chiedeva quindi la istante che di seguito le dette somme venissero affidate, nelle forme di legge, a persona proba ed idonea, chè facoltata a ritirarle dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, ne faccia reimpiego dotale a favore della signora Longo.

Se non che il signor giudice delegato per gli atti del fallimento con ordinanza del 13 gennaio 1882 dichiarava non essere luogo a deliberare sulla domanda, considerando erroneamente, che come la vendita degli stabili deve ordinarsi dal Tribunale, così è a dirsi della graduatoria del prezzo di essi, e che d'altronde siffatta graduatoria non potrebbe ordinarsi senza la contraddizione dei sindaci e di tutti i creditori ipotecarii.

Ora l'istante dichiara formalmente di opporsi a tale ordinanza pei seguenti motivi:

1. Perchè fu ritenuto che il giudice delegato non poteva ordinare la graduazione chiesta;

2. Perchè credette doversi citare i sindaci ed i creditori ipotecarii.

Il giudice delegato fraintese la domanda della istante e confuse due cose essenzialmente diverse, l'ordine di procedersi alla graduatoria con il giudizio di graduatoria.

Niun dubbio che per procedersi alla graduatoria fra i creditori dovevano essere citati il fallito, il creditore ipotecario ed anche nella specie i terzi compratori per le inconsulte condizioni che i sindaci opposero un contratto di alienazione.

Ma per ordinare che si proceda alla graduazione era nei poteri del giudice delegato di ordinarlo.

Nei giudizi di espropria e di purgazione la legge stabilisce come contemporaneamente si proceda alla graduazione del prezzo; ma nel caso che, in omaggio ad un dritto ipotecario, i sindaci devono procedere alla vendita, che per risparmio di tempo e di spese si fa colle formalità che la legge sancisce pei beni dei minori, la legge non sancisce contemporaneamente il modo come la distribuzione del prezzo deve realizzarsi; quindi il giudice delegato è appunto quello che deve ordinare che il prezzo fosse corrisposto a coloro cui deve essere pagato per ragione delle ipoteche.

Ora il giudice della fallita, appunto nel giudizio di fallimento, è il giudice delegato che deve ordinare la graduazione, essa è la necessaria conseguenza dell'autorizzazione data alla vendita, confuse le dette due cose essenzialmente diverse, l'ordine di apertura del giudizio, conseguenza della vendita, ed il giudizio di graduazione.

Credette essere necessaria la contraddizione delle parti, quasi che si fosse trattato di un accertamento di credito, di una richiesta di privilegio, in una parola, richiese quel procedimento che si deve ordinare dopo ordinata la graduazione.

E pure avrebbesi compresa l'ordinanza del giudice delegato, se la signora Longo avesse chiesto il pagamento diretto sul prezzo; essa invece non ha chiesto che l'ordine di ordinarsi la distribuzione del prezzo dei fondi, già venduti, a favore di coloro che vi avevano dritto, del che erano tutti interessati, poichè il prezzo produceva un tasso assai modico, stante il deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

La signora Longo, forte dei due giudicati che avevano ritenuto la sua iscrizione ipotecaria, era più di tutti interessata a chiedere la distribuzione di questo prezzo, proveniente dagli immobili a lei ipotecati, onde fossero prontamente impiegati al pagamento del suo credito privilegiato; chiedeva che dovesse darsi luogo ad una graduazione speciale, e non aveva bisogno di citare alcuno, perchè niuno aveva dritto a ritardare tale graduazione che

era la conseguenza della vendita da lei provata e dal Tribunale ordinata.

Ciò d'altronde era inevitabile, per il modo come erasi proceduto dai sindaci, alla fallita.

Il prezzo non poteva essere incassato a profitto della massa dei creditori se non cancellando le iscrizioni ipotecarie; ora queste iscrizioni non si potevano cancellare se non mercè una formale graduazione, mercè la quale, sciogliendosi l'ordine del pagamento a favore dei creditori capienti, venisse ad ordinarsi la cancellazione delle ipoteche dei creditori incapienti.

3. E per tutti altri motivi da dedursi.

Indi a ciò l'opponente chiede:

Piaccia al Tribunale funzionante di commercio revocare l'ordinanza del giudice delegato per gli atti del fallimento Ignazio Genuardi e figli;

E facendo dritto alle domande della signora Longo proposte colla domanda del 18 novembre 1881,

Ordinare di procedersi alla graduazione del prezzo ritratto dalla vendita del fondo Salto d'Angiò e metà del palazzo Panitteri, ipotecati alla istante;

Dichiarare con la contraddizione dei compratori e dei creditori iscritti, che fatta la graduazione, quelle ipoteche dei creditori iscritti che rimarranno incapienti rimangano cancellate, e che la Cassa dei Depositi e Prestiti deve eseguire i pagamenti non ostante i vincoli opposti da coloro che ne depositarono il prezzo;

Dichiarare di conseguenza aperto il giudizio di graduazione e nominare il giudice delegato per procedersi alla graduazione e procedersi agli atti ulteriori della stessa;

E ciò senza affatto riconoscere la validità delle iscrizioni che di fatto saranno iscritte sugli immobili venduti, salvo a farne le analoghe impugnazioni.

In caso di opposizione le spese a carico degli opponenti, diversamente a carico della massa, con dichiarazione che l'uguale atto è stato intimato nelle forme ordinarie alle persone indicate nella deliberazione del 31 marzo 1882, mercè gli atti rilasciati in Favara al signor giudice addì 16 aprile scorso, ed in Girgenti ai signori giudice Sollima, Carcano, Vergara, Balistreri, Caruana, Cannistroro.

Papia, addì 17 detto mese, per l'usciere Gatto.

Ho dichiarato infine che per l'istante procederà l'avvocato procuratore Giuseppe Ippolito Lo Presti, addetto ai collegi giudiziari di Girgenti, nel cui ufficio la istante chiede domicilio, e che i documenti della causa saranno depositati nei modi di rito.

Con dichiarazione che non comparendo la causa sarà decisa in di loro contumacia. 3478

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.

Nella udienza del 31 luglio 1882, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Fabrizi Gioachino, e degli eredi di Ancillao Liberato, di Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degl'infrascritti fondi. Il prezzo su cui si aprirà l'incanto è desunto dalla perizia giudiziale per ciascun fondo ribassato a termini della deliberazione del suddetto Tribunale 4 maggio 1882, e della sentenza di vendita 5 luglio 1878, proferita dal Tribunale anzidetto.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale:

Lotto 1. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Portavecchia, distinti in catasto sezione 1ª, n. 325, confinanti Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna Francesco e strada, sul prezzo ridotto di lire 271 48.

Lotto 2. Casa in Sutri, in contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sezione 1ª, n. 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi Filippo e strada, sul prezzo ridotto di lire 261 12.

Lotto 3. Terreno pascolivo e vigna, nel territorio di Sutri, in contrada Pian Porciano, segnati in catasto sezione 1ª, numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, dotali di Massa Vittoria, Ancillao Domenico, la strada da due lati, in superficie di ari 45 e cent. 60, sul prezzo ridotto di lire 25 47.

Lotto 4. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Sacello, segnati in catasto sezione 1ª, n. 185, confinante la strada da tutti i lati.

3495 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

Ecc.ma Corte d'appello in Milano,

Facendo seguito al ricorso già presentato a codesta ecc.ma Corte, col quale denunciava siccome illegale e nulla la inscrizione nella lista elettorale politica del comune di Casciago (Varese) di numero 85 elettori ritenuti rivestiti del titolo elettorale della capacità, in base a criteri presuntivi, non provati da documenti, ma all'appoggio della semplice notorietà, sul quale ricorso venne indetta l'udienza del giorno 16 prossimo venturo luglio, questo generale ufficio fa noto che gli elettori inscritti d'ufficio, sopra proposta della Giunta, e la cui inscrizione veniva poi approvata dal Consiglio comunale nella sua adunanza del 28 marzo, non erano già soltanto gli 85 ai quali si riferiva l'antecedente reclamo, ma bensì come ebbe solo in oggi a verificare in seguito al riscontro 20 corrente, num. 118, del sindaco di Casciago, pervenuto oggi all'ufficio stesso, sono anche altri n. 42 che appaiono dalla lista che per estratto venne comunicata, e che si deposita in un con una copia del processo verbale di deliberazione della Giunta in data 2 marzo prossimo passato.

Ora tra i 42 che figurano in detta lista, i cinque inscritti dietro domanda, a forma dell'art. 100 della legge, e che sono quelli che figurano sotto i numeri 1, 18, 26, 39, 40 della lista stessa; i sette inscritti in base all'art. 3, n. 1, e che sono quelli nominati ai numeri 5, 6, 12, 14, 30, 31 e 42, e coloro che avendo coperto uffici pubblici, quali sono quelli indicati al n. 7 dell'art. 2 della legge medesima, e nei quali forse il titolo dell'elettorato poteva trovare una base sufficiente di accertamento nella notorietà (cosa peraltro molto dubbia, massime allorchè si trattasse di uffici coperti e disimpegnati antecedentemente non nel medesimo comune), e questi sarebbero i signori:

Bacilieri Carlo fu Giovanni - Bacilieri Antonio fu Carlo - Bianchi Battista fu Giovanni - Cava Alessandro fu Carlo - Macchi Felice fu Carlo - Calamona Bernardo fu Lodovico, inscritti sotto i numeri 3, 4, 7, 19 27, 33, della medesima lista, tutti gli altri, e sono 24, cioè i signori: Antonini Luigi fu Giovanni di Casciago, al n. 2 - Bianchi Luigi di Angelo, al n. 8 - Bianchi Antonio di Battista, al n. 9 - Bianchi Giuseppe di Battista, al n. 10 - Bianchi Domenico Albino di Giuseppe, al n. 11 - Bosani Gabriele fu Angelo, al n. 13 - Campi Emilio di Giuseppe, al n. 15 - Ciotti Filippo fu Giovanni, al n. 16 - Ciotti Giovanni fu Felice, al n. 17 - Cunoli Luigi fu Gerolamo, al n. 20 - Ghiringhelli Paolo di Lucca, al n. 21 - Gibellini Giovanni, esposto di Milano, al n. 22 - Giudici Luigi di Giovanni, al n. 23 - Giudici Pasquale di Giovanni, al n. 24 - Giudici Vittore di Angelo, al n. 25 - Macchi Giuseppe fu Angelo, al n. 28 - Macchi Pietro di Vittore, al n. 29 - Niada Ambrogio di Francesco, al n. 32 - Talamona Giovanni fu Daniele, al n. 34 - Talamona Domenico di Abramo, al n. 35 - Talamona Serafino fu Lodovico, al n. 36 - Talamona Angelo di Giovanni, al n. 37 - Talamona Giuseppe Antonio fu Angelo Francesco, al n. 38, e Zanetti Felice fu Francesco, al n. 41, tutti costoro furono inscritti in base all'art. 2, parte 1ª, ed al n. 9 dello stesso articolo, parte 2ª, in base alla prova della notorietà, mentre si esigeva indefettibilmente la prova documentata.

In conseguenza volendo l'ufficio promuovere la cancellazione dalla lista di tutti i prenominati, stati inscritti indebitamente ed irregolarmente, conchiude e chiede:

Piaccia all'eccellentissima Corte di appello di autorizzare in base all'articolo 146 Codice procedura civile la citazione per pubblici proclami, tanto dei 24 ultimi nominati, come dei n. 6 nominati antecedentemente, e che figurano nella lista in base all'articolo 2, n. 7 della legge 22 gennaio corrente anno, n. 593, serie 3ª.

Piaccia poi a S. E. indire per la discussione anche di questa causa, della quale si domanderà la unione a quella degli elettori dello stesso comune indebitamente inscritti, in numero di 85, la stessa udienza del 18 p. v. luglio, fissata per quella causa col decreto 21 corrente.

Milano, 22 giugno 1882.

Gerli sost. proc. gen.

N. 136 R. R. P. 22 giugno 1882, ore 3 1/4 pom.

Decreto.

Si delega il signor consigliere cavaliere Cappa alla relazione in camera di consiglio nel giorno 23 giugno corrente, giusta il disposto dall'art. 188 del regolamento giudiziario.

Milano, 22 giugno 1882.

Capone primo pres.
Anghinelli canc.

Decreto.

La R. Corte d'appello in Milano, radunata in camera di consiglio, nelle persone di:

S. E. il primo presidente, signor avvocato Filippo Capone, e dei consiglieri:

Ranchetti uff. Felice,
Usnelli cav. Antonio,
Cappa uff. Enrico,
Rossi cav. Gio. Battista,

Veduto il ricorso in data di ieri, presentato dalla R. Procura generale, e relativo alla causa che essa intende di promuovere contro i 30 individui in esso ricorso menzionati, per far promuovere la loro cancellazione dalla lista elettorale politica di Casciago;

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato a tal uopo;

Ritenuto che stante il numero delle persone a citarsi riuscirebbe assai difficile e gravosa l'osservanza delle formalità ordinarie dalla legge prescritte per le citazioni, giovando poi anche soggiungere che la causa in discorso è urgente per sua natura, e che sarebbe sommamente opportuno il potere trattare, come accenna il P. M. nell'udienza del 18 prossimo luglio, in qual giorno deve essere nanti questa Corte discussa altra simile causa;

Veduto l'art. 146 Codice procedura civile, in un coll'art. 188 reg. generale giudiziale,

Autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami, e mediante le inscrizioni prescritte nel succitato art. 146 Codice procedura civile, dei trenta individui cui si riferisce il ricorso del P. M., con che la citazione abbia a notificarsi nei modi ordinari a due di tali individui e cioè ad Antonini Luigi fu Giovanni, ed a Bacilieri Carlo fu Gio., entrambi di Casciago, e che l'atto di citazione sia inoltre affisso all'albo comunale di Casciago.

Milano, 23 giugno 1882.

F. Capone primo presidente.
Anghinelli cancelliere.

Decreto.

Il primo presidente della Corte destina il giorno di martedì 18 luglio p. v. per la discussione della presente causa avanti la sezione 1ª, e delega il signor cav. Cappa alla relazione della causa stessa.

Milano, dalla R. Corte d'appello, li 23 giugno 1882.

Il primo presidente F. Capone.
Anghinelli cancelliere.

Per copia conforme,

3431 Il canc. ANGHINELLI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 4 agosto 1882, ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti esecutati ad istanza di Cristofari Luigi, Pietro ed Anna Rosa, e di Maria De Verolis, vedova Cristofari, di Pofi, in danno di Antonio Scurpa, di Pofi.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Pofi.

1. Terreno seminativo, vitato, in contrada Casale S. Benedetto, di tav. 3 04, mappa sez. 1ª, nn. 485 e 486, col tributo diretto verso lo Stato in lire 7 95 02 per ogni scudi cento d'estimo censuario, e con l'estimo di scudi 14 52.

2. Orto ad acqua in contrada Orti della Fontana, di cent. 19, coi nn. 64 e 65, dell'estimo di scudi 5 70.

3. Terreno seminativo, vitato, in contrada Chiusella, di cent. 90, mappa sezione 3ª, num. 166, dell'estimo di scudi 3 42.

4. Terreno seminativo, vitato in contrada Chiusella, di tavole 1 35, mappa sezione 3ª, numero 169, dell'estimo di scudi 4 51.

5. Terreno seminativo in contrada Pisciarello, di tavole 1 52, mappa sezione 4ª, numero 127, dell'estimo di scudi 8 65.

6. Terreno seminativo in contrada Pisciarello, di tavole 10 70, mappa sezione 4ª, numeri 151 e 153, dell'estimo di scudi 65 73.

7. Terreno seminativo nella suddetta contrada, di tavole 1 39, mappa sezione 4ª, numero 154, dell'estimo di scudi 9 02.

8. Terreno seminativo, vitato, in contrada Pisciarello, di tavole 7 57, mappa sezione 4ª, numeri 156, 157, dell'estimo di scudi 49 98.

9. Terreno seminativo in contrada Pisciarello, di tavole 5 67, mappa sezione 4ª, numeri 160, 161, dell'estimo di scudi 32 26.

10. Vano terraneo ad uso cantina, in Pofi, via Corte Vecchia, mappa n. 206, per l'imponibile di lire 6 75.

Casa di un vano al 1° piano, nella stessa via, mappa n. 208 1° rata, per l'imponibile di lire 7 50.

Casa di un vano al 2° piano, nella stessa via, mappa 210 2 rata, anco pel detto imponibile di lire 7 50, con l'aliquota erariale di lire 12 50 per ogni lire 100 di reddito.

11. Casa di quattro vani al 1° piano in via Vittorio Emanuele, mappa numero 290 1 rata, per l'imponibile di lire 33 75.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti:

a) Fondi rustici, per lo prezzo offerto di lire 925;

b) Fondi urbani, per lo prezzo offerto di lire 417, in ragione del rispettivo tributo erariale moltiplicato per 60 volte.

Frosinone, 26 giugno 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 28 giugno 1882.

3461 G. BARTOLI vicecanc.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria del 24 giugno corrente, li Fiorentino Giacomo e Leone e Tedeschi Alberto, di Roma, nell'interesse quest'ultimo del di lui figlio minore Salvatore, hanno dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata da Fiorentino Salvatore *quondam* Giacobbe, loro padre e suocero rispettivo, morto qui in Roma, via del Pianto, n. 26, il 3 aprile u. s., senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mand., li 27 giugno 1882.

3434 Il canc. L. TURCI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Avviso di Appalto.

Nel giorno di venerdì 7 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà al secondo e definitivo esperimento per l'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento del materiale occorrente alla manutenzione delle strade provinciali sottonotate, per le quali ha avuto luogo la delibera provvisoria in seguito allo esperimento di vigesima, di cui all'avviso 16 giugno 1882, n. 2690.

L'appalto ha per fondamento i capitolati redatti dall'ufficio tecnico provinciale, che sono tuttora depositati ed ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le di cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza restrizione alcuna.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

2. L'incanto verrà aperto successivamente in tanti lotti quante sono le strade e sui prezzi seguenti:

Per la strada	di S. Vitale, 1ª sez., sul prezzo annuo ora ridotto a	L.	13,940 93
Id.	di S. Vitale, 2ª sez.,	id. »	7,793 73
Id.	di S. Carlo,	id. »	4,716 80
Id.	dello Zenzalino,	id. »	27,701 18
Id.	di S. Giovanni,	id. »	12,114 61
Id.	di S. Matteo della Decima,	id. »	15,842 45
Id.	di Galliera,	id. »	19,782 99
Id.	di Poggio Renatico,	id. »	9,854 21
Id.	di S. Benedetto,	id. »	8,764 79
Id.	Ferrarese,	id. »	24,123 18

3. La consegna della fornitura ed il pagamento del prezzo avrà luogo nei modi e termini indicati dal capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) La propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) I depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

Per la strada di San Vitale, 1ª sezione, lire 750 per cauzione provvisoria e lire 1500 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada di San Vitale, 2ª sezione, lire 450 per cauzione provvisoria e lire 1250 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada di San Carlo, lire 250 per cauzione provvisoria e lire 800 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada dello Zenzalino, lire 1600 per cauzione provvisoria e lire 2000 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada di San Giovanni, lire 700 per cauzione provvisoria e lire 1400 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada di San Matteo della Decima, lire 908 per cauzione provvisoria e lire 1600 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada di Galliera, lire 1000 per cauzione provvisoria e lire 1700 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada di Poggio Renatico, lire 600 per cauzione provvisoria e lire 1350 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada di San Benedetto, lire 500 per cauzione provvisoria e lire 1300 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada Ferrarese, lire 1400 per cauzione provvisoria e lire 1900 per le spese d'asta e contratto.

5. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.

6. Tutte le spese d'asta, contratto, carta bollata ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 26 giugno 1882.

Per la Deputazione.

8469 *Il Deputato provinciale delegato*: A. BORDONI.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA

Avviso d'incanto definitivo *per l'affitto a novennio della tenuta di Martignano, di proprietà del Comune.*

Nel tempo utile (fatali) è stata presentata l'offerta di lire 400 a titolo ventesimo sulla somma di lire 7050 costituente il prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affitto suddetto; per cui il citato prezzo ascende ora in totale a lire 7450.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, dovendosi ora procedere ad un nuovo e definitivo incanto, si avverte che tale esperimento di asta avrà luogo in questa Residenza municipale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 luglio prossimo venturo (lunedì), avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, per mezzo della estinzione di candela vergine, e ferme restando tutte le condizioni, patti ed oneri, che risultano dal capitolato di affitto, di cui all'avviso d'asta in data 24 maggio prossimo passato.

Anguillara Sabazia, 30 giugno 1882.

Il Sindaco: BERNARDINO JACOMETTI.

3497 *Il Segretario comunale*: GIACOMO JACOMETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Incanto per la fornitura di farina da pane e gran duro da paste per le colonie penali dell'Arcipelago toscano.

Si rende noto che non essendo stato inserito in tempo debito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il manifesto di questa Prefettura del 22 giugno cadente, per l'appalto della suddetta fornitura, l'incanto relativo avrà luogo ad ore 10 antimeridiane del dì 21 luglio prossimo, anzichè nel giorno indicato in quel manifesto, ferme stanti bensì in ogni altra parte le disposizioni del manifesto medesimo.

Livorno, 30 giugno 1882.

3504 *Il Segretario delegato*: A. BARTALI.

REGIA PREFETTURA DI REGGIO-CALABRIA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì, 10 del prossimo venturo mese di luglio, nella sala di questa Prefettura destinata ai pubblici incanti, innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col sistema della candela vergine, e con le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta Barbassano, nel comune di Laureana, che dalla provinciale Tirrena conduce al fiume Mesima, della lunghezza di metri 5009, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 44,299 65.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno, nel giorno ed ora sopraindicati, presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha la capacità e cognizioni necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire duemila, a titolo di cauzione provvisoria per guarentigia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 5000, e non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

I lavori si eseguiranno sotto l'osservanza del capitolato in data 9 marzo 1882, visibile insieme con le altre carte del progetto in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento non inferiori al ventesimo scade con le ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 20 del p. v. mese di luglio.

Trattandosi di strada obbligatoria, sebbene il capitolato d'appalto contenga tutte le prescrizioni all'uopo necessarie, si avverte che l'appaltatore sarà tenuto ad accettare le prestazioni d'opera degli abitanti del comune, giusta il ruolo e la relativa tariffa.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto sono a carico dell'appaltatore, che dovrà fare, a tale scopo, un conveniente deposito nella Cassa della Tesoreria provinciale.

Reggio, li 30 giugno 1882.

3510 *Il Segretario delegato*: Z. PAPILLI.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 22,989 94, fatto a Francesco Riva-Andreotti, domiciliato a Frosinone, il sottoscritto procuratore del creditore pignorante, Municipio di Frosinone, e per esso del tesoriere Camillo Bracaglia, ha richiesto il presidente del R. Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, esistenti in Frosinone e territorio di Ceccano, giusta i suoi noti confini:

1. Seminativo, vitato, in contrada Ficuccia, mappa sez. 3ª, numeri 204, 590 e 591.
2. Simile, in contrada Pescara, mappa sez. 6ª, numeri 1166 e 1167.
3. Seminativo, vitato, in contrada Cisterna, mappa sez. 6ª, numeri 1099, 1100, 1118 e 1119.
4. Seminativo, olivato, in contrada Olivastro o Cisterna, mappa sez. 6ª, n. 1276.
5. Seminativo, vitato, in contrada Impradessa, mappa sez. 1ª, numeri 919 e 920.
6. Seminativo, vitato, in contrada Coroni o San Liberatore, mappa numero 1356.
7. Seminativo, vitato, olivato, in contrada Via di Sotto, o La Guercia, o Via Soldato, mappa sez. 1ª, n. 1274.
8. Seminativo, vitato, in contr. Fosso Sant'Angelo.
9. Seminativo, vitato, in contrada San Liberatore, mappa sez. 1ª, n. 1285.
10. Prativo, olivato, in contrada Prebenda o Colle San Pietro, mappa sezione 6ª, numeri 462, 463 e 459.
11. Vitato, olivato, con boschetto, contrada San Liberatore, mappa sez. 1ª, n. 1362.
12. Pascolivo, olivato, in contrada Majura, sez. 4ª, n. 1694.
13. Casa in via del Carbonaro, mappa sez. Città, n. 364.
14. Casa da cielo a terra in detta contrada e sezione, n. 366.
15. Seminativo, vitato, in contrada Pagliare Vecchie, mappa sez. 2ª, numero 106.
16. Casa in contrada Murorotto, mappa sez. Città, numeri 371 e 372.
17. Casa in contrada Carbonaro, mappa Città, n. 222 sub. 2.

3424 GIOV. ANT. GIZZI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.